Lunedì 7 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 291
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 19, Udine, (Telef. 2-95) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Tanto per scrivere o in malafede!

La «Goriska Straza» nell'articolo di fondo dell'altro giorno ha una geremiade sul destino della molta gioventù slovena che, prima della guerra, si dava agli studi accademici (universitari), e dice pressapoco:

«Anche oggi vi sono molti studenti universitari sloveni. Ma quale avvenire aspetta oggi a questi poveri giovani? Mentre prima tutte le vie avevano aperte, oggi la cosa è per essi assai più difficile. Gli uffici dello Stato non sono aperti ad essi, i giudizi e le ferrovie neppure (per i legali).

Anche i nuovi professori, medici ed ingegneri ecc. hanno una posizione difficilissima. A tutti è aperta una sola via: la via dell'impiego privato o la via all'estero. Ma di posti privati da noi vi sono tanto pochi, e le professioni libere da avvocato o medico pure fra breve non offriranno più pane, dato il grande numero. La via all'estero è amara e spinosa, poichè ogni nostro intellettuale pende con tutto il cuore alla propria terra natia e sa e sente, come questa lo adopera e lo chiama.

Per possibilmente salvare i nostri giovani intellettuali dal guaio che li minaccia, dobbiamo seriamente ponderare questo problema. Bisogna rivedere e contare le schiere dei nostri studenti medi ed universitari e decidere le direttive, secondo le quali si debba far studiare la nostra gioventù. Dobbiamo esattamente ponderare, quali scuole debbano venire frequentate dai nostri bambini, acchè giungano al loro pane e non siano vani i loro sacrifici e le loro fatiche. Potremo dare allora dei consigli ai genitori indecisi e creeremo alla gioventù la possibilità del lavoro e del creare».

Abbiamo creduto di pubblicare questo brano per illuminare i lettori su quanto scrive il giornale sloveno di Gorizia.

Non è — ci sembra — il caso di prendere sul serio il destino di questi giovani del «guaio che li minaccia» nè di «seriamente ponderare questo problema». Che si riconnette crediamo — senza voglia di scherzare - con il problema della... specie.

Siamo però ancora molto lontani dall'anatema di certi scienziati che... vorrebbero spenta la specie umana in seguito alla diminuizione dei viveri, e scomparsa dalla crosta terrestre per mancanza di alimento, come è avvenuto delle specie favolose di animali antidiluviani della età secondaria della terra.

Nè ci sembra che le teorie malthusiane abbiano avuto necessità di attecchire in Italia. Perchè siamo in Italia, se non ci inganna la memoria, ove a tutti i cittadini italiani sono aperte — secondo naturalmente le condizioni economiche del paese — le carriere più disparate, vuoi nella avvocatura, vuoi nella medicina, vuoi nel commercio e nell'industria.

E son proprio di ieri bandi dello Stato per concorsi a posto di magistrato, di cancelliere, di medici in colonia ecc. ecc. Tutte persone laureate, si capisce, di cui nelle amministrazioni statali la mancanza è continuamente sentita. Nè ci sembra di aver letto in essi bandi, codicilli speciali che escludino Tizio e Caio favorendo Sempronio solo perchè Sempronio parla e scrive una lingua anzicchè un'altra.

Unica richiesta — ed è naturale — verte sulla cittadinanza italiana, e su questo ci sembra si sia tutti d'accordo.

Sono o non sono cittadini italiani i signori cui allude la «Goriska Straza». Hanno o non hanno i medesimi diritti ed i medesimi doveri di tutti gli altri cittadini dell'Italia?

Seguono o non seguono essi le stesse vicende della Patria? E quando questa, ha chiesto mai gli usi, i costumi, la parlata ai cittadini di una o dell'altra regione?

E perchè è «resa difficilissima» la posizione dei nuovi professori, medici, ed ingegneri ecc.?

Saremo curiosi di saperlo dai signori della «Goriska Straza», i quali nella prima parte del loro articolo hanno evidentemente scritto per... scrivere, e nella seconda hanno dette cose che solamente la malafede poteva ispirare.

«Dobbiamo — dice il giornale sloveno — esattamente ponderare quali scuole debbono venire frequentate dai nostri bambini, acchè giungano al loro pane e non siano vani i loro sacrifici e la loro fatica. Potremo dare allora dei consigli ai genitori indecisi e creeremo alla gioventù la possibilità del lavoro e del creare».

Si tranquillizzino i signori della «Goriska Straza», e tengano per se i consigli. Certo se uno si può dare ad essi è quello di essere più,... prudenti, e non mostrare tanto i «reconditi pensieri» che li animano a rimestare nel torbido e ad avvelenare una atmosfera che lentamente è andata schiarendosi.

D'accordo che per essi non è conveniente, ma d'altra parte col lungo andare le verità si fanno sempre strada. Ed è una verità ormai riconosciuta che le popolazioni allogene tendono a fondersi anima e spirito nel corpo della Patria che li ha accolti, e che loro non domanda nulla di più o di meno di quello che domanda a tutti i propri figli, concedendo ad essi quanto agli altri concede in amore, in dignità, in ricchezza.

RISANO

Una serie di "Perchè"

Perchè è tanto difficile fare una bella festa patriottica e di combattenti in questo Comune? Perchè eccettuato Percotto, furono così rare le iniziative delle Sezioni Combattenti?

Certo non si comprende come in qualche paese non si faccia l'inaugurazione del Parco della Rimembranza, e in altri paesi ne sia impedito persino l'impianto, mentre tutto il popolo lo desidera ed è uno degli unici mezzi universali di sentimento professato da tutti, unente tutti i cuori, davanti ad una visione superiore.

Non si comprende come siano state consegnate alle scuole le bandiere in segreto, clandestinamente, quasi come di contrabbando, senza benedizione sacra e solennità.

Non si comprende come non si voglia benedire la bandiera della Sezione Combattenti; fare senza religione, contro i sentimenti del popolo non solo, ma anche del Governo Nazionale che vuole le funzioni religiose, non si sa spiegare al giorno d'oggi; si tratta forse di massoneria?

Perchè non si vollero usufruire le 20 mila lire che la Federazione Combattenti offriva per fare un Circolo Agricolo che sarebbe di così immensa utilità ai combattenti e contadini, come esperimento Pavia?

Perchè non si può nemmeno pensare a una Cooperativa, ad un Asilo, palazzo delle Scuole, mentre si è ingaggiata la battaglia del... latte? C'è già una latteria sociale, per benemerenza del Segretario della Sezione Combattenti, e si vuol impiantarne nientemeno che un'altra, pur non arrivando a 420 i litri di latte che il paese dà in lavorazione!

Certo, ci sono stridori, chiacchere, divisioni e mormorii, che tutto isteriliscono. Nessuno lo può negare. Perciò tutti dovrebbero comprendere di cassare il passato, e cominciare tutto di nuovo, con vita nuova.

MANZANO

Pro dollaro

Continuano le offerte per la sottoscrizione Pro dollaro tanto all'Ufficio Postale come alla Banca Cattolica.

La Direzione degli operai della Fabbrica Laterizi comm. Rizzani hanno oggi versato la somma di L. 400.

Il Direttorio del Fascio, che tanto ha contribuito per la riescita della sottoscrizione, continua attiva propaganda fino al 15 corr., ben lieto di aver raggiunto una cifra così rilevante in confronto di altri comuni di maggiore importanza.

L'esito della sottoscrizione è la prova eloquente che a Manzano molto alto è il sentimento di devozione verso chi dirige le sorti della Patria.

VENZONE

Sottoscrizione pro dollaro

Anche nel nostro Comune, ove in generale la popolazione è povera per la mancanza di industrie e di terreno coltivabile, la sottoscrizione pro dollaro ha dato un soddisfacente esito. Infatti, senza contare le sottoscrizioni degli impiegati ferroviari, che hanno versato pel tramite della loro amministrazione e degli insegnanti che hanno versato con la scuola secondo le disposizioni del ministro e senza contare altre sottoscrizioni il cui importo è stato versato all'ufficio postale, si sono versate pel tramite della Banca del Friuli oltre 2300 lire.

Da notare, a titolo d'onore, che la frazione di Piani (Stazione Carnia) la quale conta poco più di 500 abitanti, ha versato lire 1000: dal che si può rilevare l'alto spirito patriottico della nostra popolazione.

Un arresto

Su mandato di cattura del R. Procuratore di Tolmezzo il brigadiere dei RR. CC. comandante la Stazione di «La Carnia» ha tratto in arresto il pregiudicato Bellina Francesco Stok da Venzone, da tempo latitante.

L'egregio funzionario è fra noi da 7 mesi e dà prova continua della sua solerzia ed attività, accoppiata alla giustizia del suo operato.

CANEVA DI SACILE

La festa dei minatori

Una cerimonia impatica e commovente ebbe luogo, ieri, a Stavenà per solennizzare la festa di S. Barbara, protettrice dei minatori. Ne fu iniziatore ed organizzatore il sig. Silvio Pierobon, imprenditore dei lavori della galleria della Società idroelettrica veneziana.

Nel cantiere, che sorge alle falde del monte, il sig. Pierobon radunò i 300 operai alle sue dipendenze. Espresse, anzitutto, i suoi più vivi ringraziamenti per l'avvenuta sottoscrizione al dollaro, elogiando il loro spontaneo sentimento patriottico, e mise in luce il fervore della loro opera di lavoratori, sempre svolta coi lodevoli propositi dell'ordine e della tranquillità. Dopo di avere offerto a tutti il vermouth con paste, si formò un corteo — preceduto dal vessillo tricolore e dalla Banda musicale di Alpago — che si recò, ordinata, nella chiesa parrocchiale per assitese alla messa celebrata dal rev. don Lodovico Hosp.

Usciti dalla chiesa, gli operai, in massa, fecero il giro del paese, al canto di inni patriottici accompagnati dal suono della filarmonica, ed accompagnarono esultanti e con nutriti applausi, il loro amato superiore coi suoi assistenti, nella villa del comm. Carli, ove dimora.

La bellissima festa lasciò, in tutti, un indimenticabile ricordo.

CASTIONS DI STRADA

Una rissa che finisce male

A Morsano avveniva l'altro giorno una rissa che ebbe gravi conseguenze. A causa di futili motivi — la scomparsa di una gallina — certa Matilde Marano e il figlio Luigi Lenardis, vennero a questione con Rosa Sicuro in Bertossi di anni 38. Dalle parole passarono rapidamente ai fatti, e la Sicuro venne colpita con un calcio al basso ventre e con una legnata al capo. La lesione riportata al capo fu dichiarata guaribile in cinque giorni. Ma più grave fu la ferita al basso ventre per le conseguenze che ebbe nei domani.

La Sicuro, essendo in istato di avanzata gravidanza, abortiva. I carabinitri hanno denunciato i feritori, madre e figlio, all'autorità giudiziaria.

VITO D'ASIO

Il contributo di Casiacco

A Casiacco, promossa da un gruppo di fascisti locali, la sottoscrizione pro dollaro tra fascisti simpatizzanti e popolazione, fruttò a tutto 2 dicembre l'importo di lire 502.

Moltissimi altri seguirono l'esempio dei primi oblatori, dimostrando che questa piccola frazione non fu mai ultima per slancio patriottico.

CORDENONS

Oltre 56 mila lire sottoscritte

Vi comunico un altro elenco della sottoscrizione pro dollaro:

Operai della Ditta Galvani - Cartiera Viazzol, dollari 43 — Id. id. dell'Azienda Elettrica dollari 20 — Id. id. della Stracceria dollari 14 — id. id. dalla Casa dollari 8 — Ditta Andrea Galvani (per anni 3) doll. 12 — Bidinost Antonio fu Luigi, Appi Luigi, Officina Lampo (ditta), Gaiotti geom. Luigi, Del Zotto Gius. fu Angelo, Carrer Osvaldo, Vivian Sebastiano, Ongaro Andrea, Manfrin Antonio, Vignaduzzi Giuseppe fu Ang., Martin Ant. fu Gius., Vivian Ant. fu Angelo, Manfrin Manfredi, Cecchini Luigi fu Giuseppe 1 dollaro ciascuno; Bolfi Giuseppe fu G. Batta, 5; ricavato dallo spettacolo cinematografico dell'Impresa Del Pup Aurelio e C., 5 doll.; Associazione Agricoltori 2; versati dall'impresa Del Pup doll. 3 — Totale dollari 123 — Lista precedente dollari 2134 — Totale dollari 2257 pari a lire 56.425.

SACILE

Conferenza agraria a Ronche

Martedì 8 corr. alle ore 13.30 nelle scuole elementari il dottor Giovanni Bubba, direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà una pubblica conferenza agli agricoltori dei paesi di Ronche, San Michele e Fiaschetti, per accordarsi per l'impianto di una Latteria Sociale cooperativa.

CRONACA CIVIDALESE

Inaugurazione del corso professionale per i giovani contadini a Rubignacco

Ieri, alle ore 10, nei locali delle Scuole Comunali di Rubignacco si è inaugurato il Corso professionale agrario pei giovani contadini.

L'aula scolastica era completamente gremita di giovani allievi. Fra le autorità presenti, notiamo: il sottoprefetto cav. uff. Perini; il sindaco nob. avv. de Polis; il prof. Accordini presidente della Commissione Comunale per la Battaglia del grano! il cav. Rieppi, direttore delle Scuole elementari di Cividale; il dott. Ortali, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il cav. Rizzi; il maestro Fantin.

Il cav. Perini, con indovinata improvvisazione, mette in rilievo la grande importanza che hanno questi corsi per il progresso agricolo su cui poggiano le fortune della Patria. Si congratula con il direttore della Cattedra per la riuscita organizzazione del corso.

Il comm. de Poliis dice che i problemi agricoli sono oggi quelli che maggiormente interessano l'economia nazionale ed il Governo per le maggiori fortune della Patria. Incita gli allievi a studiare ed apprendere, perchè solo nello studio vi è il progresso. Applaude alla Cattedra Ambulante di Agricoltura per questa bella iniziativa. Tanto il cav. uff. Perini che il comm. Poliis sono applauditi.

Il dott. Ortali ringrazia le autorità intervenute a nome della Cattedra Ambulante di Agricoltura e degli allievi. Sarà questo un perenne ricordo e dei più lieti per le nuove speranze dell'agricoltura nostra; per questi giovani che si affacciano alla vita. Spiega l'importanza di questi Corsi che il Governo ha voluto si istituissero per tutta Italia, volendo dare una migliore coltura alle nostre classi contadine sin'ora troppo trascurate e misconosciute, pure costituendo esse il nerbo della Patria in guerra ed in pace.

Si diffonde sull'importanza dei problemi agricoli nazionali; l'agricoltura è la maggiore ricchezza su cui sono fondate le speranze della nuova Italia.

Parla della scienza agricola che tutte le discipline in se comprende e sintetizza, dalla meccanica alla chimica, dalla patelogia alla biologia vegetale, dalla zootecnica alla botanica, dalle scienze economiche al diritto civile.

Per fare dunque gli agricoltori — esclama — anche i modesti agricoltori, è necessario avere per lo meno le nozioni elementari di queste scienze complesse, per poter corrispondere alle esigenze della vita moderna e del popolo nostro in continuo aumento demografico. Sono più di mille nuovi abitanti al giorno che vanno ad accrescere la popolazione italiana; sono 40 mila nuovi abitanti che ogni anno vanno ad aumentare la già nostra spessa popolazione e che hanno diritto di vivere e dignitosamente. E siccome ben poco in Italia rimane ancora da redimere dalle acque e dalla incoltura, fa duopo intensificare ed aumentare la produzione. Lo si deve, perchè si può.

Gli allievi studino con amore per rendersi così degni dei loro padri che combatterono per la Patria la quale ora più grande e più sicura si avvia verso più alti destini — Applausi generali accolsero le calorose perorazioni del dott. Ortali.

Ebbe così termine la bella e significativa cerimonia.

La scuola di Rubignacco, al cui insegnamento è proposto l'agronomo sig. Fantini è sorta sotto i migliori auspici che danno piena garanzia di successo.

Il mercato

Il mercato di sabato fu discreto per concorso di gente e per affari conclusi.

Sul mercato del grano si praticorono i seguenti prezzi.

Frumento L. 175 — Granoturco 115 — Orzo 160 — Avena 140.

I generi di esportazione hanno subito un sensibile aumento in confronto dell'ultimo mercato. Così le patate salirono a L. 60 — il burro a L. 20 — le uova a L. 90 il centinaio — il pollame sulla media di L. 11 peso vivo. Il mercato della legna e del carbone scarso e prezzi instabili.

TORREANO DI CIVIDALE

La costituzione ufficiale del gruppo alpino

Con l'intervento di una cinquantina di aderenti, e con la presenza dei rappresentanti della A. N. A. della Sezione di Cividale — presidente della stessa nob. della Rovere Luigi, e vice presidente Persoglia rag. Antonio, si è definitivamente e ufficialmente costituito anche in questo Comune il Gruppo Alpino.

Aperta la seduta, il sig. Vittorio Cudicio portando il saluto ai presenti, e ringrazia i rappresentanti della Sezione di Cividale.

Comunica ai soci l'invito che fu fatto da don Meriuzzi, il quale assicurava al primo gruppo costituotosi in un breve tempo nel Friuli donato dal compagno d'armi Tosolini di Tricesimo. Torreano (dice) è il primo a costituirsi, al quale perciò fu donato il drappo verde. Di questa pronta organizzazione (soggiunge) dobbiamo il merito al rag. Jacolutti che ha saputo in breve organizzarsi. Offre quindi altre informazioni.

A nome dell'A. N. A. parla il vice Presidente della Sezione di Cividale, il valoroso capitano degli Alpini rag. Antonio Persoglia.

— Alpini! (Egli dice) solamente l'amore che voi tutti portiate alla nostre gloriose fiamme verdi vi potrà far comprendere in giusta misura la gioia che io provo nel trovarmi in mezzo a voi, compagni d'arme carissimi; in mezzo a voi che nel cuore e spesso nelle membra portate segni sacri della battaglia e della vittoria!

«Come ov'è un mese a Cividale, così oggi qui, nella terra consacrata dal vostro sudato lavoro, nel paese che ci ha visti nascere e che ci ha cullato fanciulli con la musa dolcissime delle villotte e dei canti, paesani, su questa terra e tra queste case che racchiudono, in un tesoro di memorie carissime, la storia dei vostri nomi, dei vostri padri, dei figli vostri, io vengo con amore infinito a portarci il saluto di tutti i fratelli alpini che vivono ed operano tra la cerchia delle Alpi, finalmente tutte italiane e il bel mare che ci circonda pieno di vita e di meravigliose promesse per il divenire sempre più grande della nostra Patria Italiana.

«Anche voi dunque, da oggi, come già da sempre con lo spirito, entrate a far parte ufficialmente della grande famiglia alpina che prospera e si afferma nella nostra rigogliosa Associazione nazionale.

«In seno alla nostra bella famiglia dovranno tacere tutte le competizioni di parte. Dimenticherà ciascuno di noi il proprio pensiero politico, per vivere unicamente e solamente della fratellanza nostra inestinguibile.

«Non possono, non debbono assolutamente esistere competizioni politiche, tra coloro che hanno dato tutto il loro cuore, tutto il loro amore, e tutta la vita pel bene e per l'esistenza della Patria.

«Affratelliamoci, dunque, e per sempre, sotto i verdi gagliardetti che ricordano le nostre sacre sanguinose vittorie, e nel nome augusto della Patria immortale, gridiamo unanimi: Evviva il Re! Viva l'Italia! Viva gli Alpini!

Le nobilissime parole del capitano rag. Persoglia spesso furono interrotte dagli applausi e gli evviva unanimi dei presenti le coronarono.

Il Presidente della Sezione di Cividale, capitano nob. Luigi dlle Rovere, valoroso decorato di guerra, da lettura dello Statuto, illustrandone ogni articolo.

Si discute ancora in merito alla costituzione ufficiale del gruppo, sulle modalità per l'inaugurazione del gagliardetto (nominando una Commissione speciale), e si stabilisce di aprire una sottoscrizione fra le donne Torreanesi per l'asta ed il ricamo del gagliardetto; e si stabilisce inoltre che la quota annua di ogni socio sia di L. 8. Fu rinviata ad altra riunione la nomina delle cariche sociali; e da ultimo, fu mandato un saluto di plauso al donatore del drappo, sig. Tosolini di Tricesimo.

L'adunata si scioglie al grido di evviva gli Alpini.

FAEDIS

Per la congregazione e per l'asilo

Per onorare la memoria del compianto sig. Zaccaria Paluzzano sono state raccolte a beneficio della congregazione di carità e dell'asilo infantile lire 251.

FAGAGNA

L'esito della sottoscrizione

Anche nel nostro Comune si è svolta la sottoscrizione pro dollaro. Hanno offerto: Comune di Fagagna lire 250, insegnanti e alunni delle scuole del Capoluogo 379; idem delle scuole di Ciconicco Villalta 150; id. delle scuole di Madrisio 150; frazione di Madrisio, a mezzo dell'assessore Pugnale Callisto 275; frazione di Battaglia a mezzo del consigliere Di Nardo Eugenio 264; Fornace Asquini e C., cav. Attilio Pecile e famiglia 100 ciascuno; Circolo Agricolo, Latteria Sociale N. 1, D'Orlandi cav. Luigi Nigris Guido e Noemi, Calligaris Vittoria ved. D'Orlando e D'Orlando avv. Leone, Zardini rag. Antonio e fam., personale dell'Ufficio Municipale (cumulativo) 50 ciascuno; Ida Pecile fu Gabriele Luigi 100; Cecone Aldo, Fratelli Sello, Pagnutti Luigi, Cecone Diego, Persello Erminio, Pagnutti Ernesto, Brunello Zanitti Tranquilla, Gonano dottor Pasquale, Sacchi Gius. Anzil don Gio Batta, Famiglia Sabotto Luigi, Ciani Carlo fu Seb. Pecile Pietro Bisich, Quagliaro Luigi, Piccoli Ermen. Baldoni Gius. Zampa Erminio, Spizzo Remigio Rinaldi Emilio, Casarsa Ferruccio, Pelissoni Elio, Donati dott. Ettore, Fabbro Lindo, Monaco Attilio fu Ang. Pappalettera Gius. Caprin Luca, Burello Giulio, Pillan Daniele, D'Antoni Emma ved. Masizzo, Burelli geom. Pasquale, Travani Ant. Brunello Zanitti Giov. Canor Teodoro, Bearzi Franc. Pagnutti Davide, Cemulini don Pietro, Valle Gugl., Bruselli Franc., Cinello Dante. Comessatti Gius. Cecone Benvenuto. Lenardon cav. G. B. Pittiani dott. Alberto, Baschera Adolfo, Ciani Gelso Borgna Gioacchino. Nardone Gius. e famiglia, Fabbro Pietro e fam. Dreussi Giov. D'Orlando avv. Leone, Grosso geom. Luigi, Colautti Terzo, Monaco Gius. fu Gius., Peres Gius. fu Gioac. detto Sigo 25 ciascuno; Pecoraro Paolo 15; Ziraldo Antonio fu Giov. 12.50; D'Antoni Guido 6.25 Saro Angelo 6.25; Pittiani Alessandro 6.

TOLMEZZO

A proposito di una corrispondenza sull'assoluzione di commercianti

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo — rilevando (perchè ognuno abbia il suo) che la corrispondenza cui risponde ora l'egregio Capitano Gaetano Donini non è del nostro corrispondente ordinario.

«Pur non entrando in merito alla sentenza di assoluzione emanata dall'Autorità Giudiziaria di Tolmezzo, sulla quale dovrà ancora pronunziarsi il Tribunale in sede di Appello, non è fuori luogo rilevare che le stesse contravvenzioni alla legge sul commercio di olj non di uliva elevate a Udine, Gemona e Tarcento, sono state riconosciute giuste dall'Autorità Giudiziaria di quelle città, ed i contravventori furono condannati. Ne risulta che perciò si siano elevate proteste a mezzo della stampa per l'operato delle guardie di Finanza come è avvenuto a Tolmezzo dove invece fu pronunziata sentenza di assoluzione (il fatto è alquanto curioso). Come credere quindi alla accusa di leggerezza (l'antipatico non conta) fatta alle guardie di Finanza che hanno veduto la stessa contravvenzione giudicata in modo così diverso e contraddittorio dalai competente Autorità? Indubbiamente, l'autore della cronaca, che è bene a conoscenza dei fatti, dà sfogo nella corrispondenza pubblicata il primo del corrente mese ad un maligno sentimento personale, che non può e non deve in alcun modo raggiungere anche lo scopo di intimidire chi ha il dovere di fare rispettare la legge».

Capit. *Gaetano Donini*

TARCENTO

Ammistia generale

Il Tribunale di Udine il 2 febbraio u. s. condannava Cossa Mario fu Giovanni di anni 40 Cossio Manlio fu Attilio di anni 39, Colautti Celio di Luigi di anni 37 a dieci mesi di reclusione e 250 lire di multa ciascuno; Muzzolini Umberto di Umberto di anni 18, a mesi cinque di reclusione e lire 125 di multa, Miconi Giuseppe di anni 19 a mesi otto e giorni 15 di reclusione e 208 lire di multa; De Monte Ottavio fu Carlo di anni 31, Mosca rag. Gino di Giulio di anni 32, Di Gaetano Antonino di Consolato di anni 31, a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e 200 lire di multa e assolveva per insufficienza di prove: Patriarca Alfredo di Arnaldo di anni 37.

Il Cossa, il Cossio, il Colautti e Muzzolini erano stati ritenuti colpevoli di sequestro nella persona di Eliseo Angelo, che avevano condotto il 6 gennaio 1924 alla sede del Fascio di Tarcento; il Larese e il Miconi dello stesso delitto in danno di certo Roberto Lendaro; Monte, Mosca e De Gaetano di correità nei suddetti reati coll'aggravante della continuazione. Al Patriarca, nell'atto di imputazione, si attribuiva pure la correità.

Contro tale sentenza avevano appellato tutti i dieci e il P. M. ma la Corte d'Appello di Venezia ha mandati tutti assolti per estinzione dell'azione penale per amnistia.

BUIA

Nobile gara fra i cittadini

Nella sottoscrizione per il dollaro Buia non è stata inferiore agli altri Comuni ed ha risposto entusiasticamente all'appello del Duce.

In brevissimo tempo furono raccolti dollari N. 438 e mezzo, scudi 39 e complessivamente lire 11.937.50.

Somma elevata, se si considera che la maggior parte del paese è formata da lavoratori ed operai emigranti. A questa nobilissima gara di patriottismo e di fede nel Governo Nazionale, i cittadini contribuirono con slancio e fervore davvero ammirabili dando una novella prova di civismo.

GRADO

Come Grado si prepara per la prossima stagione balneare

Chiusasi appena da qualche mese, la stagione balneare di quest'anno, la quale ha portato un contingente di bagnanti superiore a quello degli anni precedenti, Grado si appresta con mirevole forza di volontà ad approntarsi per la stagione ventura.

Le ragioni principali che hanno influito al risveglio, nell'immediato dopo guerra, della amenissima stazione di villeggiatura, non sono facili a spiegarsi, anzi quasi incomprensibili.

A ben pochi è nota la Grado appena uscita dal flagello mondiale: spezzate fino alle radici le suo fiorenti iniziative e paralizzata la vita economica della città.

E questo ritmo, nonostante il pieno interessamento dei buoni cittadini che dedicarono ogni premurosa cura per il risveglio della «Grao cantarina» (come l'ha definita Biagio Marin) si prolungò fino al 1923; epoca in cui anche Grado, come altre città italiane, entrò in una nuova concezione organico-amministrativa.

Il numero degli ospiti in cura che nel '23 era appena cinquemila scarsi, dopo un anno di nuova amministrazione, salì a 14 mila per raggiungere la decorsa stagione la bella cifra di 22 mila, il massimo del record battuto da Grado, dacchè sia stata conosciuta quale luogo di cura marina.

Enumerare l'attività svolta dalle amministrazioni cittadine in questi ultimi due anni, richiederebbe troppo spazio; diremo perciò in succinto delle opere più importanti portate a termine a Grado e della fisionomia massima della sue emancipazione.

***

La posizione geografica, in cui trovasi Grado, in relazione all'Europa centrale è assai confortante. Quindi tale naturale posizione l'avvantaggia e la mette all'avanguardia di un immediato sviluppo organico-economico, semprechè al luogo di cura vengano applicate quelle riforme che finora le impedivano di diventare un centro climatico balneare di primo ordine.

Si doveva anzitutto cercare il posto e poi creare l'area.... onde potesse sorgere la nuova Grado-giardino.

L'ampliamento della città, secondo il nuovo piano regolatore, per necessità evidenti, fu spostato tutto a Nord-Est dalla città e quindi dall'attuale area balneare. Intanto fu favorita la soluzione dei problemi, che più incombevano sulla vita economica della città, incominciando il prolungamento di oltre 1000 metri, in linea retta, della spiaggia; fu creato poi l'impianto di un grandioso e principesco parco, lungo la spiaggia, e tante altre opere di abbellimento di media importanza.

Il problema più serio è quello affrontato quest'anno: gettare la pietra-calamita per creare la Grado-giardino, la Grado-balneare; vale a dire: realizzare quanto avevano escogitato i reggitori delle sorti cittadine nel 1923-24.

Fu necessario lanciare l'idea per la costruzione di un nuovo Stabilimento balneare e Casino, di cui si è già avuto il concorso per il progetto e già il tecnico locale sta apportando le richieste modificazioni, poichè si conta di realizzarlo in breve.

Altri grandiosi problemi sono paralleli alla creazione dello Stabilimento balneare, come per esempio: la bonifica della vetta; l'imboschimento della sacca retrostante; la costruzione di un canale navigabile che, allacciandosi a quello della Schiusa, traverserà la futura nuova città balneare di Barbana — tutti problemi questi che sono legati allo Stabilimento balneare. Quindi oltre ad essere lo Stabilimento in parola la calamita di nuove costruzioni, che andranno ad allinearsi alla città nuova, è il precursore di tutta la vita economica della città.

E' dovere quindi a tutti i buoni cittadini di affiancare l'azione dei reggitori del Comune e della Commissione di cura, che tanto hanno a cuore le sorti della civettuola città balneare, poichè solo così facendo si potrà raggiungere l'obbiettivo di un radioso avvenire, che non potrà mancare alla città, che la natura ha prediletta tra i luoghi di cura marina.

M. Mauris

PORCIA

La pubblica sottoscrizione

Quasi due mila lire sono state raggiunte nel nostro Comune, ciò dimostra che tutti, con slancio, nella misura delle proprie forze, risposero all'appello del Duce.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Ghirardini Antonietta, lire 100; Scuole di Porcia, Rorai, Palse, Pieve, Roudaver, 380, di Porcia co. Eug. 125; co. Alfonso, Gius., Pirro di Porcia e Valdevit Luigi 100 ciasc.; co. Alfredo Dolfin, Antonini Ant., Toffolo Paolina; Truccolo Secondino; Puiatti Agostino; Gioia Andrea; Del Piero don Agostino; Corrado Antonio; Pavan Guglielmo; Zanetti Giuseppe; Cordenons Luigi; Conte Giovanni; Bertuzzi Pietro; don Antonio D'Andrea; dott. Di Zinno Paolo; Girardi Lepido; Formentin Giovanni; Toffoli Angelo; Daneluzzi Dionisio; Marson Giovanni; don Francesco Cum; Puppin Luigi; Maitan Marj; Presot Giuseppe; Bernardis Antonio; Mozzon Giovanni; Bortolin Antonio; Tomba Emanuele; Valdevit Amirabile, Giovanni, Luigia, Carolina, Anna; Verardo Nicolò; Cooperativa di Consumo di Palse; Cipolat Luigi; Pascoli Pietro lire 25 cadauno.

Ad altri enti versarono pure i signori fratelli De Mattia, Ditta Pietro del Sal e la famiglia Vietti. Totale L. 1980.

MEDUNO

Banchetto d'addio

Ieri sera venne offerto un banchetto di addio a don Silvio Dalla Valle di Toppo trasferito a Cordovado di San Vito.

La partenza del parroco, reca in paese vero dolore, perchè la figura di don Dalla Valle era popolare e benefica.

Molte filantropiche iniziative egli ha preso e condotto a termine riuscendo a fondere il paese in un unico pensiero di pace e di lavoro.

All'egregio sacerdote il nostro saluto augurale.

Cronaca Cittadina

TOLMEZZO

Violento incendio a Cesclans

Oltre 70 mila lire di danno

Ieri, verso le ore 11, nella frazione di Cesclans, si sviluppava un violento incendio nella casa di proprietà di certo Angeli Antonio. Il fuoco, sviluppatosi nel fienile dov'erano accatastati 400 quintali di fieno, in breve assunse proporzioni spaventose. Il pronto accorrere dei paesani non riuscì che a circoscrivere l'incendio, poichè in meno di due ore il caseggiato intero veniva distrutto.

I danni ascendono a circa 70 mila lire, in parte coperti di assicurazione.

Fra gli oggetti distrutti vi sono pure dei buoni del tesoro per un importo di lire 4500.

13 gradi sotto zero

Da due giorni la temperatura ha raggiunto proporzioni di cui non si ricorda l'intensità. Ieri ed oggi si segnalano 13 gradi sotto zero. Si prevede, in questi casi, un perturbamento atmosferico con un prossima generosa nevicata.

CODROIPO

Gara di Tiro Segno

Pubblichiamo un primo elenco doni pervenuti alla locale Società di tiro a segno, per la grande gara che si sta svolgendo al Poligono del Coseat, da ieri e oggi e domani.

Fratelli Vicentino, calamaio artistico e portapenne — Bianchi Aless., penna stilografica — Orgnani G. B., rivoltella — Querin Vittorio, paio orecchini ed un anello — Giusti Pietro, portasigarette con bocchino — Amm. conti Rota, portasigarette — Comando Presidio, med. vermeil con astuccio — Società Operaia Codroipo, servizio liquori con astuccio — Pelizzo Giov., pacco sorpresa — Zoratto Roberto, rasoio gillette con astuccio — Gino Cernuschi, servizio da scrittoio in argento — Lotti Roberto, portasigarette — Mainardi co. dott. Gian Lauro, fucile da caccia — Arturo Stradiotto, due bottiglie Kumel — Comune di Codroipo, medaglia d'oro con astuccio — Moro cav. Daniele, ciondolo d'oro con astuccio — De Nobile Attilio, sveglia artistica in ceramica — Querin Pietro, portamatita in oro — Comune di Codroipo, servizio da caffè in argentone.

S. VITO AL TAGLIAM.

Il Mercato del Bue Grasso sospeso

L'annuale mercato del Bue Grasso che doveva aver luogo l'11 corrente è stato sospeso in causa dell'afta epizootica che è comparsa in alcune stalle del territorio di S. Vito al Tagliamento.

Pro Albero di Natale

Prime offerte pro Albero di Natale ai poveri di questa Casa di ricovero e dell'Ospedale: Banca del Friuli lire 100, dott. Gino Beggiato 10, Lanzi Umberto 5, Zannier Giovanni 10, Dell'Anna Antonio 10, fratelli Coccolo Giuseppe e cav. Antonio 10, N. N. 5.

CIMOLAIS

NUOVO DOTTORE

E' stata appresa anche qui con grande compiacimento la notizia che il bravo giovane Bressa Giovanni fu Matteo di Cimolais ha testè ottenuto presso la R. Scuola di Studi Super. di Venezia la laurea in scienze commerciali.

Il sig. Bressa, che fu un valoroso ufficiale combattente durante la grande guerra, è discendente da una delle più antiche, più stimate e più cospicue famiglie della Valle Cellina.

Alla di lui mamma, signora Rosa Morossi vedova Bressa, nota albergatrice, ai fratelli Giovanni ed Aldo le nostre vive congratulazioni. Al neo-dottore, che ha così felicemente coronate le sue aspirazioni, i migliori e per fervidi auguri di proficua feconda e bella carriera.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, interessantissima «première» dell'atteso capolavoro «L'agonia sui ghiacci» dramma di profonda umanità, romanzo di amore con scene di grande bellezza e commozione; film destinato all'ammirazione ed al plauso generale.

«L'agonia sui ghiacci» è veramente una film d'eccezione.

CINEMA VARIETA' MODERNO

Questa sera, allo schermo la fantastica film «**IL VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE**», spettacolosa interpretazione di **Giovanni Raicevich**, Paolina Polaire, Elsa D'Amo, Augusto Bandini, Giuseppe Presoni, messa in scena con una sfarzosità senza pari, che, dall'eleganza moderna ci trasporta all'epoca romana, e da questa al mistico Oriente, con un susseguirsi interessantissimo e molto divertente.

Nel VARIETA': Toscanini e la Dina Dini, che in breve tempo si sono acquistate tante simpatie nel pubblico per la dizione perfetta e signorile dell'uno, e il bel timbro di voce dell'altra, porteranno delle novità nel loro vasto e ricco repertorio. Prezzi soliti, ambienti riscaldati.

CINEMA CECCHINI

Allo scopo di completare i restauri e gli abbellimenti, il famigliare ritrovo chiude da oggi i suoi battenti per riaprirgli tra pochi giorni completamente trasformato.

Il Cinema Cecchini, pur mantenendo l'ambiente famigliare, assumerà l'aspetto di un cinematografo di primo ordine, specie per gli importantissimi programmi che verranno in seguito continuamente proiettati.

LA VEGLIA DEL DOLLARO

è seguita sabato sera con discreto successo. Le danze si protrassero sino alle 4 del mattino.

L'esito finanziario sembra si aggiri sulle cinquemila lire.

Ai lettori ed ai fedeli abbonati

La Patria del Friuli, col 1926, entra nel suo 49.o anno di vita: vita spesa, lo possiamo dire con orgogliosa fierezza, per il bene del paese, al quale ci lega amore e devozione senza limiti.

Sorta modestamente «La Patria del Friuli» ha superato via via le difficoltà incontrate, difficoltà non lievi nè semplici, tenendo sempre fede a quella che è sua bandiera: onestà di mezzi, onestà di fine, onestà di scopi.

Raccogliendo nelle sue colonne la collaborazione di quanti in Friuli amano gli studi e le ricerche storiche o folchloristiche nostrane; raccogliendo nelle sue rubriche in una cronaca sana, non turbata da passioni le multiformi manifestazioni della vita friulana e seguendo gli avvenimenti della Nazione, accogliendo i dibattiti locali per la libera e serena discussione; il nostro foglio ha inteso creare un organo indipendente della vita locale, ed ha sempre, ciò che forma la più intima quanto legittima nostra soddisfazione, raccolto la simpatia dei friulani. Elevandoci al disopra dei partiti anche e specialmente quando questi si disfrenavano in odi, in rancori, in violenze; predicando e vaticinando la concordia, come necessaria condizione per il divenire del paese, abbiamo creduto e cercato sempre di fare opera patriottica, anche se non risparmiati dagli strali lanciatici contro da coloro i quali la violenza e gli odi suscitavano o rinfocolavano.

Con questa bandiera noi continueremo la nostra opera, cercando di migliorare, come abbiamo sempre fatto, la tecnica del giornale, onde renderlo agile strumento, e consono a seguire ed illustrare la vita attuale del paese, tanto dinamica in confronto degli anni che precedettero la guerra.

Chi ci ha seguito, chi conosce la nostra opera sa che non promettiamo invano, e sa come, nonostante i nostri sacrifici, non ci sia stato possibile completare quell'impianto tecnico per il quale, da quando siamo tornati nel novembre 1918, ci affatichiamo.

Lo faremo però. E speriamo di poterlo fare in breve.

**

Nel luglio decorso quasi tutti i giornali d'Italia hanno aumentato il prezzo dell'abbonamento da lire 50 a lire 65 e il prezzo di vendita da lire 0.20 a lire 0.25 per copia, e ciò per il continuo aumento nel costo di produzione del giornale.

Basti pensare che i due massimi elementi di esso — la carta e la mano d'opera — erano aumentati di sei o sette e più volte il prezzo dell'ante guerra, per comprendere come tali aumento si imponessero. La carta da 32 lire per quintale, si pagò nel giugno a 180 lire il quintale, e la mano di opera da 24 lire settimanali a 240!

Noi non credemmo di seguire nell'aumento gli altri confratelli, e attendemmo fiduciosi nei miglioramenti.

Invece la sistemazione andò aggravandosi per l'industria giornalistica, e la carta da 180 passò a 240 lire il quintale, e la mano d'opera da 240 a 260 lire settimanali.

Queste essendo attualmente le condizioni dovute alla sistemazione generale non pure d'Italia, ma di tutta l'Europa, siamo costretti col nuovo anno a portare il deprezzato aumento.

Mentre dal primo gennaio 1926 il giornale verrà venduto a centesimi 25 la copia, il prezzo d'abbonamento verrà limitato a lire 60 (anzichè 65) annue, lire 30 per un semestre, lire 15 per un trimestre.

Apriamo senz'altro da oggi i nuovi abbonamenti, e a chi ci invierà lire 60, spediremo subito il giornale fino al 31 dicembre 1926.

Abbiamo creduto di esporre ai lettori le ragioni che ci obbligano ad aumentare il prezzo del foglio, così come abbiamo loro esposto i propositi che ci hanno guidato nel passato, e ci guideranno nell'avvenire.

Il costo della vita aumentato nel novembre

L'Ufficio comunale del lavoro e della statistica di Trieste pubblica il numero indice del costo della vita per il decorso novembre, che viene fissato in 123.11. Esso è notevolmente superiore a tutti i numeri indici dello stesso mese negli anni dal 1920, perchè anche lo scorso anno il numero indice di novembre era di 116.30. L'Ufficio fa seguire la tabella dei numeri indici delle seguenti considerazioni:

«Per il mese di novembre u. s. il numero indice del costo della vita segna un aumento di punti 0.96 rispetto al mese di ottobre raggiungendo così punti 123.11.

«Per effetto del consueto aumento stagionale sono in rialzo nel capitolo alimentare le voci seguenti: le verdure di lire 0.05 al kg., il latte di 0.10 al litro, la frutta di stagione di lire 0.84 al kg., invece lo zucchero segna una diminuzione di lire 0.20 al kg.

In seguito alla revisione bimestrale dei capitoli complementari del bilancio, che ha avuto luogo per il mese in parola, il capitolo del «vestiario» subisce un aumento di lire 0.50 settimanali così pure lievi aumenti si riscontrano in quello del «calore e luce» e delle «spese varie» che segnano il primo aumento di lire 0.11 e il secondo di lire 0.07 settimanali.

SMARRIMENTO

Sul percorso via Grazzano, Piazza del Grano, Via Paolo Canciani, Piazza delle Erbe e Via Savorgnana, sabato venne smarrito un orecchino con diamanti. Chi lo avesse ritrovato, è pregato di recapitarlo nei nostri uffici.

MANCIA COMPETENTE

a chi porterà alla «Patria» orecchino in platino con pietra preziosa, smarrito il 6 corr.

Dollari alla Patria

La sottoscrizione si è chiusa sabato

Come dicemmo sabato, le somme denunciate presso la R. Prefettura, per la sottoscrizione pro dollaro, ascendono a Lire 1.293.782.85. Cifra questa che sarà forse suscettibile di lievissime varianti, poichè ormai tutti i Comuni della Provincia, meno tre o quattro, hanno fatto pervenire le rispettive denuncie.

Agli elenchi delle contribuzioni precedentemente pubblicati, vanno aggiunte ora le seguenti:

S. Maria la Longa	3.600
Creda	223.50
Codovici	100.
Idria di Sotto	100
Prevacina	665
Ranziano	400
Tarnova della Selva	25
Tribussa	125
Vertoiba in Campisanti	1250
Sedula	300
Ledine	50
Auzza	980
Descla	357.50
Budagne	175
Podicrai di Piro	160
Samaria	75
Sorilla	250
Ustie	150
Cracova Serravalle	800
Mossa	1150

Il contributo di Udine

Offerte raccolte sabato 5 in Municipio: L. 565 — Raccolte nei giorni precedenti Lire 133.510.35 — Complessivamente Lire 134.075.35 e dollari 7.

***

Con sabato la sottoscrizione del dollaro presso lo speciale Ufficio del Comune addetto per la raccolta, è stata chiusa.

Il Plebiscito Nazionale

Come è noto, secondo una comunicazione ufficiale, da rapporti dei 76 Prefetti del Regno risulta che il totale non ancora definitivo delle somme raccolte nella sottoscrizione nazionale per il dollaro supera gli 80 milioni di lire.

Ecco intanto le somme raccolte sino al primo dicembre in alcune provincie d'Italia, come risultano dalle pubblicazioni dei giornali le quali sono, naturalmente, manchevoli:

Torino	15.000.000
Milano	12.000.000
Genova	5.000.000
Trieste	2.500.000
Firenze	2.300.000
Napoli	2.200.000
Venezia	1.900.000
Bergamo	1.700.000
Padova	1.200.000
Mantova	1.125.000
Cremona	900.000
Ferrara	850.000
Trento	800.000
Bari	551.000
Como	500.000
Piacenza	450.000
Sassari	277.000

Le missioni in Cina

Da alcuni giorni a Napoli, si sono imbarcati per la lontana Cina alcuni Patri Stimatini, Missionari, che si recheranno a Pechino, dove si fermeranno per esercitarsi nella difficile lingua cinese; poi s'inoltreranno nell'interno della regione, per portare fra quelle popolazioni selvaggie la parola di Cristo, della fede e dell'amore. Il loro compito è molto ardito, ma il coraggio e la forza non mancheranno a quegli intrepidi che seppero tutte le dolorose vicende della nostra guerra.

Fra essi brilla il nome di un nostro friulano: Martina, di Gemona, ex capitano 2.o fanteria medaglia d'oro: essi andranno fra le insidie di luoghi, di popolazioni incivili, persino antropofaghe e così barbare da non sentire nemmeno il vincolo e l'idea della famiglia; la donna là è tenuta in nessun conto, come una cosa solo destrinata a procreare; le figliuole si abbandonano in pasto agli sciacalli e i bambini vengono venduti per pochi soldi, specialmente se deformi.

I nostri Missionari prenderanno queste creature sotto la loro nobile protezione, le educheranno al bene e le raccoglieranno negli istituti di carità che sorgeranno per loro. Ma per tutto ciò occorre non solo danaro, ma anche qualsiasi cosa che possa attrarre quelle genti: stracci, vestiti smessi, francobolli usati, cartoline nuove, vecchie ecc.

E' vero che molto si è dato e si dà tuttora per nobilissimi scopi di beneficenza; tuttavia chi vorrà soffocare nell'animo quella voce che gli suggerisca una pari generosità per quei missionari che portano in terre infedeli ed inospitali la luce del vangelo ed il nome glorioso d'Italia?...

A. Giannelli.

***

Ci consta che già ferve l'opera anche nella nostra città, per comporre un Comitato di persone buone e generose che venga in aiuto ed appoggio alla nuova missione che gli Stimatini vanno ad iniziare nella lontana Cina.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Teresa Lang ved. Cecchini: Guglielmo e Vittoria Giufergia lire 10.

ISTITUTO TOMADINI — In morte di Pessiach Cera Maria: Giacomo Antonini 10 — di Anna Francescutti Fabris: Ferruccio Manfredo L. 15.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Pessiach Cera Maria: farmacisti Manganotti 10.

CASA DI RICOVERO — In morte di Anna Francescutti Fabris: famiglia Manfredo 15.

L'Assemblea del Gruppo Esperantista

Con l'intervento di un grande numero di soci si è tenuta l'altra sera l'annunciata assemblea del Gruppo Esperantista Udinese, presso la sede dell'Università Popolare.

Dopo una esauriente ed applaudita relazione morale esposta dal presidente in carica sig. Della Savia, benemerito apostolo del movimento esperantista nel nostro Friuli, il cassiere sig. Artuso ha presentato la sua relazione finanziaria, e tutti i convenuti hanno potuto constatare con legittima soddisfazione che la civilissima idea dell'Esperanto, nonostante le enormi difficoltà che incontra sul suo cammino, è in pieno rigoglioso sviluppo.

Si è aperta quindi una interessante discussione improntata alla maggiore famigliarità e serenità, e riguardante in modo speciale la futura azione del gruppo nei suoi metodi di propaganda e di organizzazione interna. La proposta del sig. Caine Enea di tenere un corso speciale per i soci presso la sede del Gruppo, è stata senz'altro accettata ed il Consiglio direttivo gli darà subito pratica esecuzione, incominciando dal prossimo giovedì.

Procedutosi alla elezione del nuovo Consiglio direttivo, esso è risultato così composto: Bodini geom. Franco presidente; Raffaello Vannucchi vice presidente; Della Savia Giovanni segretario; Zilli Amabile cassiere; Galvani Silvio e Artuso Romano revisori; Strassi Libero, maestro Cavagna Mario e Dolce Galliano consiglieri.

ASSEMBLEA DEI SINDACATI

La scorsa settimana, presso la Federazione Friulana dei Sindacati fascisti seguiva una importante riunione di tutti i segretari di corporazione, di zona, Provinciali e di Mandamento, allo scopo di ricevere direttive sulle ultime disposizioni emanate dal Direttorio Nazionale in merito all'inquadramento ed allo sviluppo del sindacalismo fascista.

Dopo lunga ed animata discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I segretari di corporazione, zona, provinciali e di Mandamento della Federazione Friulana dei sindacati, udita la relazione del segretario generale sig. Alceo Castellani, mentre plaudono all'intensa opera di propaganda da lui esplicata con particolare competenza in momenti difficili e con deficienza di mezzi, gli rinnovano i sensi della più ampia fiducia, sicuri che sotto la di lui valida ed autorevole guida, il Sindacalismo verrà a rappresentare una delle più belle affermazioni fasciste del Friuli».

E' stato deliberato inoltre di inviare telegrammi di devozione a disciplina all'on. Mussolini e all'on. Rossoni.

LEGA CONTRO IL CANCRO

Dopo le conferenze dell'illustre prof. Fichera, il presidente della Sezione friulana della Lega contro il cancro, senatore Morpurgo, telegrafò per omaggio e per ausiglio a S. E. Federzoni Ministro dell'interno, a S. E. Lutrario, delegato sanitario nella Società delle Nazioni, al Senatore prof. Lustig. Da S. E. il Presidente del Consiglio pervenne al Senatore Morpurgo questo telegramma:

«S. E. il Presidente del Consiglio incaricami far pervenire suoi vivi ringraziamenti per cortesi gradite espressioni rivoltegli nome codesta Sezione. — Sottosegretario Stato Presidenza Consiglio Ministri: Suardo».

IL NUOVO QUESTORE

Il nuovo Questore di Udine è stato nominato nella persona del comm. dott. Michelangelo Luccarelli, ora reggente la Questura di Verona.

Il comm. Luccarelli fu già a Udine, ante-guerra, quale commissario, lasciando la migliore impressione per le sue preclare doti.

E' un esperto e colto funzionario che saprà certo dirigere con valentia questa importante sede.

Al nuovo Questore porgiamo il più cordiale benvenuto.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Il debutto di Micheluzzi

La compagnia Veneziana del cav. uff. Carlo Micheluzzi, tanto simpaticamente nota, debutterà questa sera al «Sociale» con «Casa nova», commedia in tre atti del Goldoni.

Il nostro pubblico accorrerà certo numeroso ad acclamare i bravi comici i quali si presentano in un lavoro che ha per noi sapore di novità. Trattasi, infatti, di una importante recente esumazione goldoniana.

IL MONDIALE CIRCO KLUDSKI

è giunto nella nostra città e domani sera darà il primo grande spettacolo.

La festa degli Uoeini a Pontebba

L'inaugurazione del gagliardetto degli sciatori

Con una magnifica giornata è stato ieri inaugurato sui campi di neve di Studena il gagliardetto della Sezione sciatori degli uoeini udinesi.

Per la circostanza discese ieri mattina alla Stazione di Pontebba un folto gruppo di giovani. Vi era una rappresentanza dell'Alpina di Udine, dello Sci Club, della Sucai, dell'Alpina delle Giulie, delle Sezioni U.O.E.I. di Cividale e di Nimis, nonchè, naturalmente, numerosi sciatori della U.O.E.I. di Udine.

L'inaugurazione

L'inaugurazione del gagliardetto si svolse sul campo di neve a Studena, scelto per le esercitazioni.

Il signor Ulisse Ronchi console del Touring Club, pronunciò un vibrante discorso vivamente applaudito.

— E' per me — disse — un grande onore quello di poter oggi parlare ad un numeroso gruppo di fedeli uoeini qui lietamente convenuti per festeggiare la fondazione di un Gruppo Sciatori inaugurandone il nuovo gagliardetto. Questa nostra celebrazione odierna, pur senza assurgere alla grandiosità ed alla magnificenza di una importante cerimonia, si eleva egualmente ben alta, toccando qualche cosa di ammirativo e di solenne. Oggi, dunque, come ad una semplice e bonaria festa di famiglia, noi ci sentiamo intimamente raccolti intorno a questa nostra fiamma di un azzurro purissimo, simbolo di serenità spirituale e di schietta concordia. La data di oggi nella storia della vita uoeina — segna e conferma in modo ben evidente il rapido progresso, l'attività e lo sviluppo ormai raggiunti dalla nostra fiorente sezione. E se oggi ci rallegriamo e ci sentiamo orgogliosi pel cammino fatto finora, dobbiamo di riflesso considerare che solo alla disciplina, alla passione immutabile di tutti noi uoeini — presenti e non presenti — va attribuito il merito di aver saputo conquistare e mantenere il posto che felicemente occupiamo. Ho detto merito di tutti in generale. Quindi ogni singolo membro del Consiglio Direttivo che instancabile svolge incessantemente la sua intelligente ed attiva operosità nel campo della amministrazione e dell'organizzazione tecnica e morale della nostra Sezione, sino al più umile uoeino che sente nel suo cuore un palpito di amore e di riconoscenza verso questa nostra grande istituzione che lo coltiva, che lo porta verso una nuova via, che gli insegna infine ad amare la montagna — fonte inesauribile di ogni bene fisico e spirituale...

Ma il nostro compito non deve affatto finire qui. Traendo magistrale insegnamento dall'ieri, noi dobbiamo oggi ricendevolmente giurare di raggiungere un domani ancora più luminoso, ancora più fortunato. La ferma volontà, l'intensa passione e sopratutto la disciplina esemplare, dovranno essere le nostre guide preziose; svolgeremo un'attiva propaganda, diremo a quelli che ancora non ci conoscono, come noi non andiamo facendo alcun male a nessuno, poichè amiamo ed insegniamo ad amare la montagna. Insegnare ad amare la montagna vuol dire insegnare a far del bene.

Da questa significativa festa di oggi, che ci parla tanto intensamente di tutto un laborioso passato, noi dobbiamo trarre i migliori auspici per un grande avvenire della nostra sezione.

Tra pochi istanti dalla nostra Madrina ci verrà affidato il gagliardetto azzurro.

Esultate!!

Fate che i vostri cuori cantino il loro linguaggio di fede e di giubilo. Alzate verso il cielo il vostro inno che andrà espandendosi lungi da qui per il suolo della nostra cara Patria e giungerà come un celeste messaggero di devozione, di amore, di saluto fraterno al nostro fondatore Ettore Boschi ed a tutti gli uoeini d'Italia.

La madrina

Viene quindi consegnato al Presidente il gagliardetto e pronuncia brevi parole la madrina signorina Petri, pure essa vivamente applaudita.

— Battezzato — ella dice — da questa neve, consegno al gruppo sciatori della U.O.E.I. questo gagliardetto.

Il suo colore azzurro sia un richiamo alle altezze alle quali tendiamo in un desiderio di elevazione.

Fortificato così e ingagliardito lo spirito, noi porteremo nel nostro lavoro quella serenità, quella energia che attingeremo di volta in volta dalla natura, la quale fu sempre ispiratrice all'uomo, in ogni tempo, di cose alte e buone.

Il Presidente

Per ultimo prende la parola il presidente della Sezione, rag. Dall'Olio, che chiude la cerimonia ringraziando le rappresentanze e la madrina. Rievoca la cerimonia svoltasi a Gemona quattro anni fa per la inaugurazione del gagliardetto, rievoca tutte le difficoltà superate da quel giorno fino ad oggi e constata il prospero promettente andamento attuale, traendone auspici e fervore di propositi per l'avvenire.

Conclude incitando ad un sempre maggior fervore di opere confortato dalla nobiltà degli intenti e dalla simpatia delle Società consorelle e del pubblico, che ha ormai perfettamente compreso lo scopo dell'Associazione: quello di diffondere l'alpinismo in un campo pressochè nuovo: quello operaio.

Termina con un evviva alla U. O. E. I. ripetuto entusiasticamente dagli astanti.

Viene quindi offerto un mazzo di fiori da una uoeina assente dalla cerimonia, che ha lavorato nel nuovo gagliardetto.

E' accompagnato da un nobilissimo biglietto.

Dopo un vermouth d'onore hanno inizio le esercitazioni con gli sci.

La giornata di ieri è stata la più fredda

Otto gradi sotto zero in città

Durante la giornata di sabato il freddo si è mantenuto costante con la con tendenza piuttosto ad aumentare che a diminuire. Nei Comuni si sono segnate le seguenti minime: a Trieste — 3, a Gorizia — 5, a Latisana — 8, a Belluno — 12, a P... — 8, a Trento — 11.

Strano il fatto che a Latisana vi sia sempre maggior freddo che non a Udine. Questo forse può dipendere dal ristagno del freddo in località basse e poco battute dal vento.

Durante la notte da sabato a ieri il termometro ha continuato a discendere, tanto che ieri mattina si registrarono le seguenti temperature:

Piazza Vittorio Emanuele (osservatorio del comm. Malignani sotto la Loggia) — 6.3, colle del Castello (osservatorio del comm. Malignani) — 7.8; Porta Gemona in Planis — 8.

A Vedronza il termometro segnava — 10.5, e a San Leonardo, nella vallata del Natisone, aveva raggiunto i 12 gradi sotto zero.

La pressione era altissima 776 millimetri, per effetto di una vasta area anticiclonica centrata sulla Baviera, ove le temperature segnate furono anche di venti gradi sotto zero.

Durante la giornata di ieri, la pressione cominciò a scendere e la temperatura a mitigarsi.

Dopo aver raggiunto, alle ore 14, i due gradi sopra zero, alla sera ritornava a — 1, e stamane la minima è stata di 3.6 gradi sotto zero.

Il barometro pure è disceso da 776 a 766 millimetri ed il cielo si è andato velando di nubi.

E' da ritenersi però che, nonostante lo sbalzo molto sensibile di 10 millimetri non avremo nevicate: il barometro ha solamente avvertito di una tempesta che probabilmente infuria nelle regioni orientali e quando il maltempo è ad est, generalmente la nostra regione rimane risparmiata, pur risentendone i lontani effetti.

Il nuovo Consiglio della Società Filologica Friulana

Ieri, l'assemblea della Società Filologica Friulana, convocata per eleggere il nuovo Consiglio, ha nominato per acclamazione: presidente l'on. Pier Sylverio Leicht cultore illustre della storia friulana e riconosciuto tra i più profondi conoscitori del giure antico; vice-presidenti, il cav. Alberto Michelstaedter, e avv. Cristoforo Ridomi; cons.: cav. L. Bonanni, Labà rag. Marco, Del Bianco cav. Domenico, Franzot direttore didattico Giuseppe, Moro dott. Francesco, Nimis Loi sig.ra Francesca, Someda de Marco dott. Pietro, Vale mons. Giuseppe, signorina Lea D'Orlandi.

Direttore della Rivista: Lorenzoni cav. uff. prof. Giovanni.

Redattore dello «Strolic»: Carletti comm. prof. Ercole, Saccavino don Alceste.

Redattore del «Ce fastu?»: Saccavino don Alceste.

Revisori dei conti: Dall'Olio rag. Pietro e Ticò rag. Ciro.

Cassiere per Gorizia: Galliussi Fabio.

La nomina fu preceduta da chiarimenti offerti dal prof. Pellis e da qualche spiegazione e raccomandazione — più che discussioni — mosse dai soci Giuseppe Vatri, cav. Alberto Michelstaedter, cav. uff. Giuseppe Conti, comm. Carletti, don Saccavino, prof. Lorenzoni, rag. Dabalà e qualche altro. Tutti ebbero parole di alto plauso per l'opera dalla Filologica finora compiuta e che alla Società stessa ha procurato fama ottima anche oltre i confini della Nazione — e di fervido augurio per l'avvenire. Siano queste parole di sprone e di incoraggiamento al nuovo Consiglio, per continuare, per intensificare l'opera dei predecessori. Delle proposte e raccomandazioni espresse dai soci fu tenuto conto, per esporle al Consiglio nuovo; al quale, naturalmente, è lasciata ampia libertà di accoglierle e modificarle conforme all'indirizzo ponderato che vorrà dare alla propria azione, nella quale tutti i soci confidano pienamente.

Fu anche votato un ringraziamento ed un plauso al co. Giacomo di Prampero per quanto fece durante la sua reggenza e presidenza; e a don Saccavino, che ha sempre dimostrato, e continuerà certamente a dimostrare, un'affettuosa e permurosa attività a favore della nostra Filologica.

Funebri Fabris-Francescutti

Seguirono nella mattinata di sabato i funebri della compianta signora Anna Maria Francescutti ved. Fabris, improvvisamente mancata nelle prime ore di giovedì u. s.

Il concorso numerosissimo di cittadini e di signore, il profondo cordoglio col quale fu accolta questa dipartita dimostrano di quanto affetto, di quanta larga considerazione fosse circondata in vita l'estinta.

Nel loculo della carrozza di prima classe posava la bara, coperta quasi da una bellissima corona di fiori freschi, omaggio del figlio sig. Italico e della nuora.

Il carro funebre era preceduto da quello delle ghirlande, che ne recava alcune con le seguenti dediche: Il figlio alla cara mamma - la figlia Emma col marito - i nipoti alla cara nonna - gli operai della ditta Fabris - Massimo Deslizzi e famiglia - sorella, cognato e e nipote Alberto, nipoti Quintavalle, Stradiotto e Fabris.

Accompagnavano le lacrimate spoglie il figlio ed altri parenti angosciati.

Uno stuolo foltissimo di signore partecipava all'imponente corteo, formato da amici di famiglia, da estimatori della buona signora estinta. Notavansi tutte le maestranze dell'Officina industriale Fabris.

ULTIMA ORA

Il consiglio generale della federazione della stampa si inquadra nel fascismo

I vecchi consiglieri radiati dagli albi

ROMA, 6. — La Federazione Nazionale della Stampa comunica: «Oggi si è riunito a Roma il consiglio generale della federazione nazionale della stampa italiana nel quale erano rappresentate tutte le associazioni federate. Il consigliere delegato Meoni, ha presentato i bilanci della federazione, ed ha comunicato contemporaneamente le dimissioni proprie e di tutti i componenti del comitato dichiarandosi pronto tuttavia a rispondere subito alle domande di chiarimento che gli fossero rivolte, intorno ai documenti presentati.

L'on. Corrado Marchi rappresentante la Associazione Ligure dei giornalisti ha presentato il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio generale della federazione nazionale della stampa radunatosi in Roma il giorno 6 dicembre 1925, udite le comunicazioni della commissione esecutiva che rassegna il mandato avuto dal congresso nazionale di Palermo, riconosciuto che la situazione di fatto formatasi nelle maggiori associazioni regionali federate non è che la conseguenza logica e fatale della assoluta incomprensione, da parte dell'organo federale dell'ora storica attraversata dall'Italia e creante tutto un nuovo clima politico sindacale, dal quale non possono e non debbono estraniarsi in nessun modo, i giornalisti italiani, fieri e, al tempo stesso, pensosi del grande contributo che della loro funzione deve andare alla formazione della coscienza collettiva del popolo italiano,

ritenuto che un esame delle responsabilità della commissione esecutiva in ordine a quanto sopra non avrebbe potuto portare a soluzione diversa da quella per cui appare inevitabile un completo mutamento nelle persone e nei criteri che presiedettero alla attività della Federazione della Stampa,

convinto anche che nel campo più strettamente professionale e sindacale, la commissione esecutiva non è stata l'interprete fedele ed attiva delle aspirazioni della classe,

accetta le dimissioni del consigliere delegato e della commissione esecutiva,

delibera di procedere seduta stante alla nomina della nuova commissione esecutiva e del nuovo delegato, in sostituzione dei dimissionari affidando ad essi il più ampio mandato, affinchè nel più breve tempo possibile, la vita della federazione della stampa si ispiri e al movimento del sindacalismo nazionale e agli istituti giuridici testè creati, attraverso il Parlamento, dal Governo Fascista,

Firmati: Marchi Corrado, Gino Damerini, Gorrieri Gastone, Umberto Guglielmotti, Piero Parini.

I membri dimissionari si allontanano

Durante la lettura di questo ordine del giorno i membri del comitato diretti vo dimissionario, hanno creduto senza alcun giustificato motivo, di allontanarsi, sottraendosi all'obbligo già da essi riconosciuto, di dar conto del proprio operato.

Il Consiglio generale ha continuato nei suoi lavori. Approvato l'ordine del giorno Marchi, per acclamazione, il collega Guglielmotti ha presentato e brevemente svolto il seguente ordine del giorno che è stato anch'esso approvato per acclamazione:

"Il consiglio generale della federazione, sicuro interprete della volontà dei giornalisti italiano, fedele agli ideali che ispirarono la rivoluzione fascista e che informano la realizzazione dello Stato nazionale sotto la guida di Benito Mussolini, approva il principio dell'Unità Sindacale, dal quale derivano le disposizioni di legge sottoposte in questi giorni all'esame del Parlamento e di conseguenza desidera di aderire con tutte le associazioni federate alle corporazioni sindacali fasciste dando pieni poteri al comitato direttivo di stabilire le modalità".

Il nuovo comitato direttivo

Si è quindi proceduto alla nomina del Comitato direttivo che è riuscito composto come segue, consigliere delegato, Garzia Cassola. Membri: Ermanno Amicucci, Gino Damerini, Guido Francesconi, Gastone Garrieri, Telesio Interlandi, Corrado Marchi, Guido Milelli, Raffaello Nesti, Francesco Paolini, Piero Parini, Vasco Patti, Giorgio Pini, Renzo Rossi, Emilio Zanzi. A revisori dei conti: nominati Luigi Bignami, Aldo Magnini, Andrea Petroncini.

Contro il cessato consiglio

Il consiglio generale ha preso quindi in esame l'atto compiuto dal cessato comitato direttivo deliberando di deferire per le più gravi sanzioni, al nuovo comitato direttivo. Infine l'assemblea ha fatto al comitato direttivo raccomandazione di curare la sollecita fusione delle sezioni del sindacato nazionale dei giornalisti con le associazioni di stampa federate. Su proposta del collega Parini è stato votato un plauso ed una ringraziamento ai colleghi deputati Amicucci ed Ungaro per l'opera spiegata in Parlamento a favore della classe. La riunione si è chiusa con calde parole dell'on. Corrado Marchi di devozione e fedeltà al Duce e al regime alle quali hanno fatto eco le acclamazioni entusiastiche ed unanimi di tutti i presenti. E' stato poi deliberato l'invio di telegrammi all'on. Mussolini, all'onor. Federzoni e all'on. Farinacci.

Radiati dall'albo

Stasera nei locali dell'Associazione della Stampa si è insediato il nuovo comitato dierettivo della Federazione Nazionale della Stampa. Preso in esame il caso deferitogli dal consiglio generale in ordine al contegno tenuto dal cessato comitato direttivo, l'adunanza del consiglio, ha approvato il seguente ordine del giorno:

"Il Comitato direttivo della Federazione della Stampa avuto mandato dal consiglio nazionale di decidere sulla condotta dei signori, Meoni Giuseppe, Rossini Armando, Calza Arturo, Andriulli Giuseppe, Matteini Claudio e Stringari Silvio, membri del cessato comitato direttivo della federazione,

considerato che l'atto compiuto dai suddetti ha offeso l'assemblea nei suoi sentimenti nazionali e sindacali,

Invita gli organi competenti delle singole associazioni cui appartengono a provvedere alla loro radiazione dall'albo dei soci».

Il Comitato ha preso poi altre importanti deliberazioni di ordine interno. Non appena finita la riunione il nuovo comitato direttivo ed una rappresentaza del consiglio generale della federazione sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio on. Mussolini al quale hanno comunicato le importanti deliberazioni prese. L'on. Mussolini ha avuto parole di vivo compiacimento per l'atto di deferente omaggio ed ha accennato ai compiti del giornalismo in quest'ora di rinascita della vita nazionale.

L'omaggio della Camera ai negoziatori di Washington

Sabato, la Camera esaurì la discussione e l'approvazione degli articoli del disegno di legge per la costituzione dei consigli provinciali dell'economia; e imprese a discutere quello che fissa la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Bovio, esprime il suo convincimento che il disegno di legge non rivesta un carattere politico, ma sia da considerarsi piuttosto come un avvenimento storico, inquantochè si tratta del primo esperimento del genere che si compie in modo organico nel mondo. Anche in ciò, l'Italia sarà la prima fra le nazioni.

L'on. Bovio à appena chiuso il suo discorso, quando entra nell'aula il ministro delle finanze co. Volpi di Misurata. Tutti si alzano in piedi, fra vivissimi prolungati applausi e ripetute grida di: viva Volpi! La dimostrazione si ripete calorosa al successivo entrare dell'on. Dino Grandi, sottosegretario agli esteri.

Il presidente on. Casertano, fra l'attenzione più intensa della Camera, pronuncia un discorso encomiastico all'indirizzo dei due negoziatori, spesso interrotto dalle approvazioni dei deputati.

— La Camera italiana (così chiude), come il Senato romano coi consoli vittoriosi che tornavano sul sacro suolo della Patria, a Voi, che avete vinto nel santo nome d'Italia una santa battaglia civile, dice: «Io triumphe». Per la Patria, per il Re,, per Benito Mussolini! (Vivissimi, generali applausi).

Sorge quindi a parlare l'on. De Stefani, ex ministro delle Finanze. Parla in nome della maggioranza. Egli rileva i vantaggi che dagli accordi di Washington sono venuti all'Italia; e chiude con queste parole:

— Voi, onorevole Ministro delle Finanze, che raccogliesle dalle mie mani, un delicato compito, vi avete portato un contributo di passione e di volontà, una fede ferma e tranquilla, tutelando nei recenti negoziati lo stile che le Camicie Nere hanno restituito alla Patria (applausi). E perciò i fascisti di questa Camera vogliono che voi abbiate per mia voce la parola della nostra piena e cordiale soddisfazione. (Applausi vivissimi e prolungati).

PARLA L'ON. MUSSOLINI

Ed eccenna a parlare S. E. l'on. Mussolini. Ministri e deputati sorgono in piedi. fra vivissimi prolungati applausi, cui si uniscono anche le tribune.

Il presidente dei ministri ripete che il conte Volpi, a Washington, ha veramente condotto e vinto una dura battaglia. Era in gioco una cifra astronomica (si ride); qualche cosa come cinquanta o sessanta miliardi. Ci siamo abituati a queste cifre, ma fanno sempre una certa impressione (viva ilarità).

Il debito, poi, rappresentava, nella sua fantastica indeterminatezza, un grande ostacolo che bisognava togliere dal nostro cammino. I negoziatori, capitanati dal Ministro, e fra essi ricorda in primo luogo l'on. Grandi (vivi applausi), hanno portato in queste trattative quello che giustamente si può chiamare lo stile fascista: la chiarezza, la dignità, la risolutezza, la collecitudine (vivissime approvazioni). Gli americani che sono un grande popolo, quando si sono trovati dinanzi ai rappresentanti dell'Italia nuova, hanno immediatamente simpatizzato. Si è stabilita quella corrente di simpatia reciproca senza della quale nessun negoziato viene portato e felice e rapido compimento.

— La nostra manifestazione, quindi, (soggiunge) va anche ai negoziatori dell'alta parte (vivissime approvazioni), al Governo e al popolo della grande Repubblica stellata (applausi vivissimi e generali). Tra noi, vecchio popolo, il popolo più vecchio di questa Europa, ma che ha un segreto mirabile nelle fibre, quello di risorgere e di ritrovare quasi sempre la sua giovinezza gloriosa (applausi vivissimi), tra noi, vecchio e giovane popolo, ed il giovanissimo popolo degli Stati Uniti, si è stabilito un rapporto di cordialità, di amicizia e di collaborazione. Io credo che, dati questi auspici, America ed Italia potranno percorrere insieme un lungo cammino.

Signori! Questo è un ostacolo che non è più nel nostro cammino; ma noi siamo disposti a superarli tutti, quando sia in gioco la grandezza ed il benessere della Patria! (Vivissimi, generali e prolungati applausi che si rinnovano a più riprese. Grida reiterate di Viva il Duce! Viva l'Italia).

S. E. VOLPI RINGRAZIA

Salutato da vivissimi generali battimani e da grida di Viva Volpi, sorge quindi a parlare il ministro delle Finanze co. Volpi, il quale ringrazia, con nobilissimo discorso, la Camera delle dimostrazioni a lui ed ai suoi fidi colleghi nella dura fatica rivolte. Ma il merito delle felici patuizioni (continua) non è dovuto a loro.

E aggiunge: — Io sono stato coi miei compagni, ambasciatore onesto e creduto di questo meraviglioso popolo italiano che conosce ogni sacrificio di sangue e di denaro, sono stato ambasciatore di questa nostra grande Italia portata sugli scudi nella sua vita meravigliosa da un milione di giovani fascisti verso il suo destino immancabile; sono stato facile ambasciatore di un Uomo che il mondo tutto ammira e ci invidia (vivissime, prolungate e reiterate grida di Viva il Duce). La figura di Benito Mussolini è, di là dell'Oceano, quasi un mito leggendario. In nome di questo popolo, in nome di questo Uomo non era difficile vincere. Ma non si è vinto, perchè non vi furono nè vincitori nè vinti (approvazioni). Vi fu un'equa e degna transazione...».

Darà tutti i chiarimenti che la Camera sarà per richiedergli, quando il disegno di legge che deve trasformare gli accordi di Washington in legge dello Stato. Per oggi, si limita a due dichiarazioni: Per la prima, quella di inviare anch'io il mio riconoscente saluto alla Commissione americana per il consolidamento dei debiti di guerra (vivissime approvazioni). Questa Commissione ha compreso la giustizia e la equità delle nostre richieste. Non un istante ci ha fatto sentire che ci trovavamo in confronto di uno Stato creditore. Da nostra parte, posso dirvi solo quello che ho già detto agli italiani di America, quello che tutti i quaranta milioni di italiani avrebbero potuto sentire ad ogni discorso, ad ogni parola ad ogni sillaba detta da ognuno di noi: che non abbiamo mai chinato il capo per chiedere, perchè sapevamo che nella storia, all'infuori ed al disopra di contingenti ragioni di dare e di avere l'Italia è creditrice del mondo! (Vivi applausi).

L'oasi di Giarabub fa ora parte dell'Italia

LONDRA, 7. — L'«Agenzia Reuter ha dal Cairo: E' stato firmato il 6 dicembre, da Zivar pascià e dal marchese Negrotto di Cambioso l'accordo tra l'Italia e l'Egitto circa le frontiere della Cirenaica. Esso dovrà essere ratificato dai parlamenti delle due nazioni, ma entrerà in vigore provvisoriamente dopo uno scambio di note. Giarabub diventa così italiana.

La sezione liberale di Perugia al fascismo

PERUGIA, 6. — La sezione perugina del partito liberale riunitasi oggi in assemblea confermando la propria adesione al regime fascista ha deliberato all'unanimità lo scioglimento dell'associazione, lasciando liberi i propri soci di chiedere l'iscrizione al fascismo.

Il marchese De Pinedo [illegible] a Gardone Riviera l'incontro con d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 6. — Alle ore 2 di sabato notte è giunto alla stazione di Brescia, il Comandante Marchese De Pinedo accompagnato dal fratello e dal suo segretario, aviatore comm. Cobianchi. A riceverlo si trovavano il segretario di Gabriele d'Annunzio cap. Manzutto, la medaglia d'oro Ernesto Cabruna, ed il fedele compagno dell'impresa di Buccari del Poeta, Edmondo Turci che gli consegnavano una lettera di benvenuto di G. D'Annunzio. Per espresso desiderio del Principe di Montenevoso il Comandante De Pinedo e il suo segretario hanno proseguito in automobile per Gardone ove hanno preso alloggio al Grand Hotel. L'arrivo di De Pinedo alle ore 3 è stato salutato dal Vittoriale con una salve di 21 colpi. Stamane alle 10 il Comandante De Pinedo è stato affettuosamente ricevuto da Gabriele d'Annunzio e trattenuto a colazione. Alle 16 sulla Nave Puglia, presenti tutte le autorità di Brescia e provincia, il Poeta ha presentato alla folla il Comandante De Pinedo e il motorista Campanelli e dopo un discorso di esaltazione dell'ero dei Tre Continenti della fortuna della magnifica Italia, ha ordinato varie salve d'onore. Questa sera al Vittoriale il comm. De Pinedo, il Maresciallo Campanelli ed altri sono stati trattenuti ad una cena francescana.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 7. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi. Francia 95.50 — Londra 120.35 — New York 24.80 — Svizzera 477 — Belgio 112.

SPORT

Modena b. Udinese 5 a 1

Le prime notizie pervenute sulla gara di campionato chiusasi con un pesante punteggio per i bianco-neri concittadini, parlano di una non troppo felice giornata della squadra.

L'assenza di Piani e le pessime condizioni del campo hanno gravato in modo decisivo sulla efficienza della équipe.

Il Modena che aveva iniziato fiaccamente e dava l'impressione di svolgere un giuoco slegato e alquanto [illegible], si ritrovava nel secondo tempo, segnando tre goals consecutivi.

Il primo tempo ha visto la migliore attività dei concittadini i quali chiusero con un solo punto di svantaggio, avendo Pollack segnato al 40.o.

Facili occasioni anche a porta vuota vennero sciupate da Semitendi e Mulinaris. Il Modena fruì di un calcio di rigore.

Alla ripresa, per merito precipuo di Winkler e Olvedi, i «canarini» imposero schiacciantemente la propria superiorità.

Non soddisfacente l'arbitraggio di Bellande.

Udinese Rts. b. 2.o Fanteria 7 a 3

Avendo le riserve del Dolo F. B. C. dichiarato forfait per tutti e due gli incontri di campionato, colle riserve bianco-nere, queste fecero ieri una sgroppata di allenamento con la squadra del 2. regg. Fanteria. La differenza di classe esistente fra le due squadre dava l'assoluta certezza di una netta affermazione dei concittadini. Il punteggio conseguito non è stato inferiore all'aspettazione.

L'incontro ebbe belle fasi di vivacità, alternate a periodi di rallentamento, senza però che mai il giuoco languisse.

L'Udinese segnò sette punti; il 2.o fanteria tre, dei quali uno per autogoal di un bianco-nero e uno su calcio di rigore.

***

Questa gara fu preceduta da un'altra disputatasi fra una squadra di liberi e i «bois» bianco-neri. Questi ultimi, bravi e promettenti ragazzi, fecero larga messe di punti: 13 a zero.

I Campionati di Calcio

I DIVISIONE

GIRONE A. — Torino b. Internazionale 2 a 1 — Casale b. Andrea Doria 2 a 0 — Bologna b. Pisa 6 a 0 — Modena b. Udine 5 a 1 — Hellas e Novara 2 a 2 — Legnano e Brescia 1 a 1.

GIRONE B: Milan b. Parma 4 a 2 Genoa b. Padova 2 a 0 — Mantova e Sampierdarenese 1 a 1 — Reggiana b. Pro Vercelli 3 a 2 — Alessandria b. Livorno 1 a 0 — Cremonese e Juventus 0 a 0.

II DIVISIONE

GIRONE D: Pro Gorizia e Treviso 1 a 1 — Gloria b. Dolo 4 a 0 — Petrarca b. Olympia 1 a 0 — Venezia b. Edera 2 a 0 — Monfalcone b. Triestina 2 a 1.

III DIVISIONE

Pordenone b. Belluno 3 a 0 — Portogruaro b. S. Vito al Tagl. 3 a 0.

Il nuovo consiglio del Comitato Olimpico Italiano

ROMA, 6. — Si sono riuniti oggi presso la sede del Comitato Olimpico Nazionale Italiano i membri del Comitato stesso.

Dopo di aver approvato la relazione morale e finanziaria delle Olimpiadi di Parigi, il congresso ha discusso il nuovo Statuto ed è addivenuto alla elezione del nuovo consiglio.

A presidente è stato eletto l'on. Lando Ferretti della Fed. It. Gioco del Calcio. Il cazione fisica per lo sport e a vicepresidenti il comm. Sironi presidente della Federazione Ginnastica Nazionale, il cav. uff. Rossi della Federazione di Cannottaggio, il comm. Tonetti della Unione Tiro a Segno, il gen. cav. Corbari della Federazione Italiana di nuoto; a tesoriere il cav. Mario Ferretto della Fed. It. Gioco del Calcio. Il consiglio è risultato composto dei signori on. Mazzini, avv. Grassi, avv. Massola, Colombo, Locatelli, comm. Vitali, Croce, Volpi. Fanno parte della presidenza come rappresentanti presso il comitato olimpico internazionale l'on. Marchese Guglielmi, l'on. Montù e il co. Bonacossa. Dopo la sua elezione a presidente l'on. Ferretti ha diretto un messaggio agli sportivi e inviati telegrammi a S. M. il Re alto Patrono, a S. A. R. il Principe Ereditario, a S. E. Mussolini e all'on. Farinacci.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Il "nuovo Delser,,

Giorni addietro, abbiamo ricordato alcune tasformazioni subite, massime negli ultimi anni, dalla contrada San Tomaso — che pur era una delle principali della città e fra le meglio dotate di bei negozi fino a diventare la Via Cavour, oggidì fra le splendide: per la grande artistica mole del Palazzo degli uffici, con i sontuosi magnifici negozi al pianterreno per la serie continua dei negozi lungo tutto il lato di fronte a cominciare dai fantastici locali dell'Eden, per la definitiva sistemazione del piano stradale. E abbiamo rilevato allora l'ultimo superbo lavoro edilizio compiutosi, dalla Ditta Delser di Martignacco, la quale ha, da sabato, trasportato il suo negozio-recapito degli squisiti biscotti di fama mondiale, nell'angolo fra via Cavour ed il vicolo ceco che finisce nell'Albergo Toppo. L'architetto Gilberti, del quale è ben conosciuta ed apprezzata la genialità, seppe trasformare il vecchio locale in una elegante palazzina; e fornire il negozio di un ampio salone brioso e leggiadro, così nell'aspetto architettonico delle ornate pareti (benchè non del tutto «finite» ancora) come nel mobilio e in ogni più minuziosa disposizione, alla quale egli presiedette con intelletto e occhio d'artista.

Esecutrice dei lavori è stata l'impresa d'Aronco; gli eleganti mobili, dal banco alle scansie perfettamente intonate, furono eseguiti dal Mobilificio Arturo Torossi; i magnifici specchi e cristalli, sono stati forniti dal cav. Giuseppe Maffioli, l'installazione delle numerose lampade elettriche è lavoro della Ditta Agnoli. Hanno bagliori affascinanti, sotto quel mare di luce, le mille e mille bottiglie ed i vasi di ogni forma e colore allineati nelle scansie, dove fanno la loro comparsa le preziose caramelle Delser accanto anche agli ultimi prodottti della Ditta, per i bambini e pei convalescenti: l'«Amilotrofina» e il «Trofè». Hanno seduzione particolare i biscotti multiformi, che la Ditta prepara, i quali oramai varcano anche l'Oceano, dacchè sono richiesti anche dall'America: sì che la fabbrica dei biscotti si deve ora ampliare a Martignacco, e aggiungere un nuovo forno agli esistenti. Nè i 7 gradi sotto zero che imperviano di fuori raffreddano gli entusiasmi degli invitati a... collaudare il nuovo salone, poichè i ben disposti caloriferi (ditta Bertolazzi) effondono un tepore uniforme che ristora...

Diciamo «invitati». Un numero ristretto: i rappresentanti delle Ditte che hanno così splendidamente interpretato il pensiero del signor Guglielmo Delser, l'attivissimo continuatore delle fortunate industrie vecchie e ideatore delle nuove della Ditta; architetto Gilberti, Girolamo d'Aronco, cav. Giuseppe Maffioli, Arturo Torossi, Zamparo, signor Bertolazzi, Gino Agnoli e pochi altri: cav. dott. Umberto Grillo, Chino Ermacora che nella «Panarie» illustrò la premiata Fabbrica Delser, fornitrice della Casa Reale e di Sua Santità il Pontefice; nonch. taluni giornalisti tutti ricevuti dallo stesso sig. Delser e dal procuratore della Ditta sig. Aurelio Marinato. Erano presenti anche taluni dei fedeli agenti della Ditta fra cui Sior Meni, il direttore «tradizionale» del vecchio negozio passato naturalmente a dirigere anche il nuovo ed il signor Lizzi di Martignacco ed altri.

Della sentita ammirazione per il complesso dei nuovi decorosissimi locali si rese interprete l'Ermacora il quale augurò alla Casa Delser le migliori fortune, in continuazione di quelle meritamente conseguite. A lui rispose ringraziando il signor Guglielmo Delser, che attribuì tutto il merito del magnifico lavoro compiuto all'architetto Gilberti, pienamente assecondato dagli esecutori tutti. Altri aggiunse plausi al direttore sior Meni, sempre sorridente ai clienti, ma sempre vigile, pronto e attivo; ed un secondo Meni volle aggiungere la nota friulana, inneggiando alla friulana sagacia e tenacia del signor Gugleilmo Delser.

Dopo questo, le grandi porte del salone furono aperte al pubblico.

Alle diciotto del 5 dicembre era stabilita l'apertura — e alle diciotto avvenne: ciò che ad un altro il quale non avesse avuta la costante pazienza ed insistenza del signor Delser presso i vari fornitori, non sarebbe riuscito di ottenere. E il pubblico entrò ed ammirò. Il primo a varcare la soglia fu un concittadino nostro, il quale ricordò come un vanto:

— Sono stato il primo ed entrare nel negozio precedente, quando lo aprirono; ho voluto essere il primo ad entrare anche in questo.....

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 5 DICEMBRE 1925)

VENEZIA	23	66	88	62	17
BARI	34	57	51	89	56
FIRENZE	85	82	48	6	7
MILANO	1	50	43	87	38
NAPOLI	36	39	72	20	37
PALERMO	40	43	20	45	30
ROMA	43	3	68	17	35
TORINO	7	21	13	43	81

Numerose delibere del Comitato Forestale

Ieri seguì l'adunanza del Comitato Forestale per la Provincia del Friuli.

Presenti i signori: Presidente, gr. uff. dott. Domenico Rubini; cav. prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; cav. Edoardo Maielli, ing. capo del Genio Civile; cav. Giovanni Sperotto, ispettore Capo forestale; dott. Giacomo Pittoni della Cattedra d'Agricoltura di Vicenza, segretario: Adelelmo Rocchegiani ispettore forestale.

Il Comitato ha preso le seguenti decisioni:

AFFARI APPROVATI

Consorzio Rimboschimento: Bilancio preventivo per l'esercizio 1925-26 — Sutrio: Domanda Alvise Del Moro per carbonizzazione ramaglie — Moggio: Domanda Ditta De Carli e Mora per apertura cava sabbia — Paularo: Domanda Ditta Tamburlini per impianto teleferica — Paularo: id. — Sutrio: Domanda Del Moro Alvise per impianto teleferica — Tarcetta: Domanda Cusola Emilio per impianto filovia — Ovaro-Prato C.: Domanda Ditta De Antoni per impianto teleferica — Venzone: Domanda Fadi Giuseppe per impianto filovia — Amaro: Domanda Ditta Pittin per impianto filovia — Rodda: Domanda Pussini Ignazio per impianto filovia — Prato Carnico — Domanda Raber G. Batta per impianto teleferica — Rigolato: idem — Claut: domanda Lorenzi Eugenio per impianto filovia — Vito d'Asio: Domanda Brovedani Anna ved. Zancani per impianto teleferica — Tarcetta: Domanda Cencig Giuseppe per impianto filovia — Cavazzo Carnico: Domanda Danna Luca per impianto teleferica — Torreano: Domanda Ceccon Luigi per impianto teleferica — Forni Avoltri: Domanda De Antoni Giovanni per impianto teleferica — Resia: Domanda Franz Adamo per impianto teleferica — Venzone: Domanda Bellina Giacomo per impianto filovia — Rigolato: Domanda ditta De Antoni per impianto teleferica — Tolmezzo: Domanda Scrasin Giovanni ed altri per impianto filovia; domanda Cozzi Angelo per impianto teleferica — Vito d'Asio: Domanda Cedolini Pietro per impianto teleferica — Forni di Sotto: Domanda Ditta Frescura per impianto teleferica — Rigolato: Domanda Ditta De Antoni per impianto teleferica — Venzone: Domanda Ditta Pietro Pittini per proroga esercizio teleferica.

ACCOGLIE CONDIZIONATAMENTE

Moggio: Ricostuzione malga Palis — Trasaghis: Riduzione e coltura agraria di terreni comunali — Barcis: Domanda Chiavicchioli Celso per taglio bosco Caltea — Forni di Sopra: Domanda società Idro elettrica per esecuzione scavi — Enemonzo — Domanda Fausto Captanio per allargamento cava gesso — Resia: Domanda ditta Giacomo Da Pozzo e C. per costruzione deucaville nel bosco Brischi Bondo (Uccea).

NON ACCOGLIE

Forni di Sotto: Delibera consigliare per co per pascolo capre — Arta: Versamento decimo di macchiatico boschi comunali.

AFFARI VARI

Forni di Sotto: Delibera consigliare un pascolo capre: delibera di decidere caso per caso — Venzone: Domanda pascolo caprino malghe comunali: delega commissione per sopraluogo.

Atti della Camera di Commercio

durante il mese di novembre 1925

Porto Nogaro. — Si reclamò alla Direzione Generale delle Ferrovie perchè sia provveduto ad agevolare il carico e lo scarico dei carri a Porto Nogaro e ad eliminare ogni ostacolo all'attività del porto.

Orari delle ferrovie. — A nome delle popolazioni di Tarvisio, Val Canale, Canal del Ferro e della Carnia si chiese al Compartimento di Trieste che la partenza del treno 1621, che avviene alle 4 del mattino, venga ritardata di un'ora.

Si raccomandò alla Direzione Generale delle Ferrovie la domanda del Municipio di Latisana intesa ad ottenere la fermata del direttissimo T. P. a Latisana.

Sottoscrizione del dollaro. — La Camera versò 100 dollari (lire 2500) per il pagamento del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti d'America. Il Commissario, il Vice Commissario e il personale della Camera sottoscrissero personalmente.

Risarcimento danni di guerra nel Tarvisiano. — Si accomandò alla Direzione del Servizio risarcimenti danni di guerra di sollecitare la R. Intendenza di Finanza di Trieste ad evadere le pratiche relative al Mandamento di Tarvisio.

Nomina. — Preso atto delle dimissioni presentate dal sig. Nino Asquini, si nominò il sig. Davide Peressutti a rappresentare la Camera nel Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà di S. Daniele del Friuli.

Vendita del ceneraccio delle locomotive. — La massima sostenuta dalla Camera essendo stata accolta dalla Direzione Generale delle Ferrovie, si raccomandò alle Direzioni Compartimentali di Trieste e di Venezia di preferire, nelle trattative per la vendita del ceneraccio dei depositi, le offerte delle ditte vicine ai depositi stessi, allo scopo di non aggravare le spese di trasporto e di utilizzare meglio i carri.

Dazio consumo. — Agli effetti del dazio consumo si accertarono i prezzi medi venali di alcune merci tassate *ad valorem*.

Passaggi a livello. — Si iniziarono gli studi per la soppressione di alcuni passaggi a livello sulla linea Sacile-Udine.

Ricorsi di contribuenti. — Si deliberò sui ricorsi dei contribuenti camerali.

Tariffe. — A richiesta della R. Questura si diede parere sulla tariffa di una Agenzia d'informazioni.

Importazioni ed esportazioni. — Si diede parere al Ministero delle Finanze sulle singole domande d'importazione e di esportazione di merci soggette al divieto.

Consulenza tributaria. — Continuò attivissimo il servizio di consulenza tributaria, specie per quanto concerne la legge sul bollo e la tassa sugli scambi.

Lire 500.000

di valore importano i premi della Lotteria in favore delle Missioni.

Opera santa ed infinitamente meritoria farà chi concorrerà al maggior sviluppo di essa. I BIGLIETTI a Lire DUE ognuno e le BUSTE FORTUNATE con 5 Biglietti a Lire DIECI, sono in vendita presso gli incaricati di tutta l'Italia, Banche ecc., nonchè presso la Direzione della LOTTERIA DELLE MISSIONI, 50-A Via Capo le Case - ROMA (6).

L'importante Assemblea Generale dei volontari di Guerra di Udine

Come annunciammo ebbe luogo ieri nella sala delle pubbliche adunanze in Udine, l'assemblea ordinaria della locale Sezione dei Volontari di guerra. Ad essa intervennero un buon numero di Volontari della città e della Provincia ed altri giustificarono la loro assenza.

Aperta la seduta, il rag. Agnoli porge il saluto al Delegato del Comitato Centrale sig. Pier Leone Salvadori di Venezia e lo prega di assumere la presidenza della assemblea. Dopo di che il rag. Agnoli stesso legge la relazione morale del cessato Consiglio, che qui riproduciamo integralmente.

La relazione
Rievocazioni di figure patriottiche

Nell'ultima Assemblea Generale avete voluto, con quasi unanime consenso, confermare la fiducia ai miei egregi collaboratori ed a me; io però, accettando di presiedere nuovamente la Sezione, ho manifestato il mio fermo intendimento di rimanervi solamente fino a quando l'assemblea fosse stata nuovamente convocata.

Prima della ripresa dell'attività autunnale, ho fatto fede al mio proponimento ed ho comunicato ai Colleghi di Consiglio le mie dimissioni, imposte da ragioni di carattere strettamente professionale; essi, con atto di deferenza verso l'Assemblea, si sono associati alle dimissioni stesse, per lasciare liberi i soci nella nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

GIOVANI HANNO CONTINUATO LE TRADIZIONI DEI VECCHI PATRIOTI.

La vostra rappresentanza aveva il mandato di svolgere, più che altro, un lavoro organizzativo; raccogliere cioè intorno al Vessillo Sociale il maggior numero dei Volontari Friulani e mantenerlo in una fusione ideale, attraverso la rievocazione del patriottismo dei grandi Apostoli di Italianità e della nobile passione qui vissuta dal 1848 al 1864 al 1870 e poi ininterrottamente seguita nel decorso degli anni, fino ad intensificarsi nell'estate 1914 ed a culminare nella radiosa primavera del 1915; passione vissuta con incrollabile fede da una falange di vecchio patrioti che rivivono ancora nei nostri ricordi e di altri tutt'ora esempio vivente di generosa abnegazione.

L'opera di Tito Cella, di Marziano Ciotti, degli Andreuzzi, di Francesco Tolazzi, dei Zuzzi, dei Rizzani, di Giusto Muratti, di Carlo Marzuttini, di Federico Fara e dei viventi Enea Ekero dei Mille e Leonardo Zuzzi e di molti, molti altri, sarebbe rimasta incompiuta se i giovani non la avessero seguita, con tenace volontà, per compiere la impresa redentrice.

Romeo Battistig fu il primo ed il più grande loro seguace, animatore fecondo, cospiratore ardente ed implacabile, che con Angelo Coppadoro, con Sabino Leschovic, con una falange di pochi risoluti tenne desta la fiamma irredentista che ad Udine si agitava ad incitamento e ad esempio a tutte le cento Città.

" Ora o mai " era il grido di battaglia ed il Comizio neutralista della Sala Cecchini del 1914 che doveva gettare un'ombra di dubbio sul patriottismo friulano, ha trovato questi risoluti, Romeo Battistig in testa, pronti ad un primo sacrificio perchè l'onta non si compisse.

Se Battistig, Comparetti ed altri nostri compagni, per il loro ardimento hanno consacrato quest'opera redentrice ed a segno della nostra gratitudine sono e saranno citati sempre a titolo d'onore; sono lieto di parteciparvi che quasi tutti i Volontari Friulani reduci dall'ultima guerra, quasi cento, hanno aderito alla Sezione e fra essi ritroviamo i nomi a noi cari, di Muratti, Marzuttini, Zuzzi, Rizzani, che sono qui a testimoniare ancora una volta la generosità della stirpe.

Abbiamo fra noi Leonardo Zuzzi, combattente al Volturno, al quale, noi ancor giovani, rivolgiamo deferente e grato il nostro pensiero; abbiamo con noi quasi compatte le Legioni Volontarie dei ciclisti di Udine e degli Alpini di Gemona e Cividale, composte di giovani, che istruiti da guide sapienti si sono fino dall'adolescenza addestrati alle armi e all'ardimento, per accorrere tra i primi della mischia, coll'entusiasmo di chi tutto ha per tutto potere donare alla Patria; abbiamo fra noi giovani e vecchi, di temperamenti e concezioni diversi, di varia coltura e di diversa attività sociale, che accorsero, ognuno spontaneamente, a dare secondo le proprie attitudini e le proprie forze, opera e non stanchezza alla causa della guerra; tutti indistintamente di animo leale e generoso, che ieri, come oggi, hanno alto il senso di cameratismo.

Ad essi il cordiale saluto della cessata rappresentanza sociale.

La Commissione di verifica titoli, che oggi nominerete dirà, in seguito, se abbiamo largheggiato o meno nelle iscrizioni, noi teniamo a dichiararvi che, in attesa di nuove norme per la concessione della Medaglia di Benemerenza, abbiamo avuto uno speciale riguardo di coloro che per limiti di età non avevano obblighi di leva e di coloro che pur avendo partecipato a riparti operanti non avevano ancora ottenuto la Croce al merito di guerra.

L'ATTIVITA' SOCIALE.

Anche in quest'anno abbiamo partecipato a diverse Cerimonie. Due specialmente vanno rammentate perchè si sono risolte in una apoteosi al volontarismo; la consegna del Vessillo donatoci dai valorosi Mutilati del Friuli e della Venezia Giulia e l'inaugurazione della Lapide che per iniziativa dei Volontari e dei Mutilati è stata donata al Comune ed apposta in Piazzetta Valentinis a perenne ricordo del periodo fortunoso di preparazione della guerra e delle ore di ansia della vigilia; nella prima manifestazione (cui la cittadinanza partecipò con palese consentimento) Eugenio Linussa ha esaltato, in una sublime orazione tessuta di patriottismo, l'opera dei Volontari; nell'altra, ebbimo oratore ufficiale Bruno Coceancig, Volontario di guerra, uno dei migliori figli della Venezia Giulia, la cui alata perorazione ha ancora simpatica eco nell'animo nostro.

Di queste due grandi manifestazioni noi siamo orgogliosi.

NUOVI COMPITI.

Ho voluto passare in breve rassegna l'opera modesta svolta dal cessato Consiglio, solamente per dirvi che, costituita la Sezione, che è numerosa, che è forte per la bontà dei suoi componenti e per le sue tradizioni patriottiche, ora altri compiti si affacciano; la Sede sociale, Casa del Volontario con Biblioteca e Museo, l'Albo d'onore e la costituzione di un Comitato di propaganda per la celebrazione delle tradizioni, della storia e della civiltà italiana e per illustrare gli uomini che hanno onorato nei campi dell'arte, delle scienze, del patriottismo, la regione friulana, per rievocare ed illustrare gli episodi più salienti della storia locale.

Se quanto vi ho rammentato, se l'entusiasmo che abbiamo rivissuto nelle manifestazioni volontaristiche, ci rimarranno indelebilmente scolpiti, avremo sempre presenti i doveri che abbiamo da compiere ancora verso la Patria. Finchè vi sono italiani oppressi, finchè occorre designare la via da seguire per i migliori destini d'Italia, i Volontari devono essere uniti ed in piedi, il posto nostro è segnato; " nelle file, dentro alle file confusi, quando la Nazione marcia compatta, quando il Battaglione va all'assalto inquadrato. Ma nelle ore ansiose del dubbio, quando ermetico è il volto del destino e non si può comprendere se vi baleni un riso di promessa o un sogghigno di beffa; quando l'audacia deve battere sola alle porte serrate dell'avvenire e niun sa se per la gloria o per il sacrificio oscuro; quando occorre lanciare ai fati una propiziatrice vittima santa, quando il sentiero si perde nella boscaglia inesplorata, dove attende l'insidia mortale, oh fuori dalle file allora! A voi, Volontari avanti, avanti! ".

Rilievi del deleg. il Comitato Centrale

Prende quindi la parola il Delegato del Comitato Centrale che porta d'adesione ed il saluto del Comitato Centrale di Roma e di tutti i Volontari del Veneto. Parla diffusamente su quello che a suo criterio dovrebbe essere l'orientamento delle Sezioni Volontari di Guerra rispetto l'opera del Governo e l'azione patriottica che esse devono svolgere, ed in proposito venendo a parlare della Sezione di Udine, la quale si è mantenuta sempre in una linea di assoluta apoliticità, deve affermare che dall'esame degli incartamenti e dalle informazioni assunte, nessun appunto può muovere alla Sezione stessa che ha mantenuto fede alle sue tradizioni, patriottiche e che ha seguito sempre le disposizioni emanate dal Comitato Centrale.

Scagiona completamente sia l'opera del cessato Consiglio che del Presidente che ne era l'esponente e si augura che eliminati eventuali personalismi che hanno creato o che vorrebbero creare un dissidio nella Sezione, il nuovo Consiglio che deve essere nominato sia l'espressione della volontà di tutti i soci.

Personalmente poi formula l'augurio che la Sezione di Udine abbia a seguire le direttive dell'attuale governo e che comunque sa che l'azione sarà in passahto serena ed imparziale, mai oppositrice.

La discussione

Prende la parola il socio geom. Zilli il quale, premesso che non è partito nelle sue critiche da ragioni di carattere personale, muove degli appunti sul cessato Consiglio.

Ad esso chiaramnete ed esaurientemente risponde il rag. Agnoli a nome dell'intero Consiglio rivendicandone l'opera altamente patriottica e scagionando la Sezione di ogni e qualsiasi addebito, riscuotendo il plauso dell'Assemblea. A questo punto si dovrebbe passare alle elezioni delle cariche sociali; il rag Agnoli che aveva in precedenza dichiarato di non poter più accettare alcun mandato prende commiato dall'Assemblea.

Le nomine

A proposta di alcuni soci, il Delegato regionale invita i soci a soprassedere alla nomina del nuovo Consiglio ed a nominare un triumvirato che regga le sorti della Sezione stessa fino alla prossima assemblea generale che avrà luogo entro una mese da oggi. Detto Triumvirato dovrebbe essere investito di tutte le facoltà del Consiglio, di quelle della Commissione di verifica dei titoli e di avere speciale incarico di compilare una lista di nomi da proporre per le cariche sociali.

Il Triumvirato rimase così composto: Agnoli rag. Mario. Zilli geom. Eugenio. Ersettig prof. dott. Ugo, segretario Carlo Marzuttini.

DENUNCIA DI VENDITA DELL'OLIO

La legge 5 aprile 1908 n. 136 intesa a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio d'oliva, dispone che chiunque a scopo di commercio, fabbrica, spedisce tiene in deposito e vende olii commestibili diversi da quelli di oliva o risultanti dalla miscela di olii di oliva con quelli di seme o di altre sostanze oleose, è obbligato:

a) a fare denuncia al sindaco del comune entro un mese dalla pubblicazione delle legge o dall'apertura della fabbrica, del deposito e dell'esercizio;

b) ad indicare con scritto in caratteri ben visibili, apposte tanto esternamente ai locali quanto sui recipienti, la qualità dell'olio.

Queste disposizioni, prima dell'invasione, erano generalmente applicate; poi andarono in disuso. Ed è giusto che ora siano richiamate in vigore.

Ma non sembra giusto che gli Agenti della Finanza elevino contravvenzioni anche a carico di quei negozianti di olii che iniziarono tale commercio prima dell'invasione e che per causa dell'invasione non possono offrire la prova di aver fatto la prescritta denuncia, non possedendo più la sicevuta del Municipio o questo non possedendo più il relativo registro.

Ciò considerato, la Camera di Commercio di Udine fece istanza al R. Prefetto del Friuli perchè ci compiaccia disporre che vengano sospese le contravvenzioni a carico delle ditte preesistenti all'invasione, a condizione ch'esse eseguiscano, entro un breve termine, una nuova denuncia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal giorno 29 nov. al 5 dicembre)

NASCITE: 17 maschi e 14 femmine vivi, compresi 2 maschi e 2 femmine esposti. Totale 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Merluzzi Ugo eser. Franz Elda casal. — Beconcini Corrado impieg. Zorzin Bianca casal. — Collevati Aldobrando industr. Modotti Alice casal. — Quaino Tiziano elettr. Lerenzutti Ida casal. — Parchi Giac. barbiere Menchini Mentana casal. — Zecchini Oreste eserc. Cogoi Angelina civile — Del Bianco Elvio negoz. Venosi Maria casal. — Vicario Luigi carradore Zanusso Gemma casal. — Zandonella Ippolito commesso Martinelli Rosa impieg. — Prauscello G. B. tipogr. Capriotti Eva casal. — Cornacchini Italo agric. Zuliani Alice casalinga.

MATRIMONI

De Sabata Gius. vetraio Libera Ida infermiera — Monte Silvio ferrov. Driussi Alba sarta — Zamolo Tobia fornaio Romanutti Anna casal. — Battistella Vittorio manovale con Bertossi Ester casal. — Milocco Aldo commerc. Baldassi Cecilia casalinga — Sandri Luigi impieg. Simeoni Irma sarta — Vittor Ugo ferr. Cucchini Maria casal.

MORTI

Campello Pora Luigia fu Felice a. 74 casal. — Pessach Cera Maria a. 84 casal. — Michelutti Mirko di Dom. fornaio a. 21 — Zilli Nerina di Luigi giorni 15 — Cominotto Luigi fu Pietro a. 43 faleg. — Di Giusto Virginio fu Giuseppe a. 50 eserc. — Tion Dino di Biagio giorni 17 — Freschi Ang. di Giraldo a. 1 — Francescutti Fabris Anna Maria fu Pasquale a. 73 casalinga — Magrini Carlini Anna fu Vinc. a. 85 casal. — Cappellari Caterina di Eug. a. 24 casal. — Lirussi Ang. fu Luigi a. 60 murat. — Moretti Attilio fu Arturo a. 3 — Lang Cecchini Teresa a. 70 casal. — D'Ambrogio Gius. fu Ang. a. 58 agric. — Cassutti Gius. fu Giov. a. 83 questuante — Cattarilli Demetrio mesi 4 — Castellani Giac. fu Luigi a. 66 agric. — Dordolo Zuliani Ang. fu Giov. a. 64 casal. — Gruden Verena di Carolina mesi 3. — Totale 20, dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

VOCI DEL PUBBLICO

« Battete; e vi sarà aperto »

Gli abitanti di Via Superiore hanno cessato di rendere questa via un po' migliore di quello che era una volta e sono sorti fabbricati nuovi costruiti con buon gusto. Furono snidate certe abitazioni che ad essa via davano un nome tutt'altro che.... superiore; e si continua in quest'opera di epurazione. Ma il Comune non ha pensato ancora di continuare almeno la lista di pietra che serve di marciapiede, troncato proprio là dove un tempo finivano le abitazioni; e non sa che di notte le lampadine elettriche stanno a ricordare i lumini ad olio, facendo poco onore a quella luce che Udine per prima, fra le cento città d'Italia adottò per la illuminazione pubblica; e lascia che le fontane a getto continuo servano a formare dei piccoli laghi, oggi ghiacciati, ottimi pel pattinaggio dei fanciulli e per il pericolo dei passanti e dei cavalli, costretti a passarci sopra.

Chissà se questo secondo reclamo potrà giovare?... Speriamolo!....

Abitanti di Via Superiore

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
Un ferimento fra zingari

Il 19 marzo scorso a Cordovado, avvenne una rissa tra zingari di due diverse carovane. Certo Carlo dell'Innocente fu Riccardo, di anni 30, di Trieste, fu percosso dai fratelli Pavan. Più tardi, verso le 18, dalla carovana del primo partì un colpo di rivoltella. Il proiettile, dopo aver ferito lievemente al naso Ermanno Pavan, andò a colpire gravemente all'emitorace destro, il girovago Luca Cavazza, che ivi trovavasi per caso. Questi fu trasportato all'Ospedale di Portogruaro ove ebbe una lunga degenza, poichè occorsero due mesi per la guarigione.

I carabinieri, subito dopo il fatto, trassero in arresto il Dell'Innocente e lo denunciarono per il duplice ferimento e per omessa denuncia della rivoltella, porto d'armi abusivo e mancato pagamento.

In udienza l'imputato si mantiene negativo, ossia dice che, dopo la rissa coi fratelli Pavan si ritirò nel recinto della sua carovana, senza sparare poi alcun colpo di rivoltella.

Il Tribunale però condanna il Dell'Innocente a mesi 9 e giorni 15 di reclusione e a L. 600 di pena pecuniaria.